ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

Ai Lettori ed Associati.

Lunedì prossimo 6 corrente verrà incominciata la pubblicazione del nuovo romanzo intitolato:

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

di

Jules Mary.

È un romanzo, come si vede, d'occasione; ed è scritto dallo stesso brillante, potente e animato romanziere di cui pubblicammo con tanta fortuna *Un colpo di rivoltella*. Esso farà degno riscontro alla **TRECCIA BIONDA** che ha destato e desta tanto interesse.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 2 novembre.

LETTERE ALBANESI.

Scutari, 22 ottobre.

FABBRICAZIONE DEL TABACCO.

(A. D.) — Il tabacco è uno dei principali prodotti del *vilajet* (provincia) di Scutari ed è fonte di ricavanti lucri per chi lo coltiva. Dai registri della Regia, ché anche qui la coltivazione è sottoposta al controllo del Governo, risulta che la produzione del tabacco fu

Nel 1880 di oke (*) 51,300
Nel 1881 » 32,280

Però lo stesso funzionario della Regia che mi fornì queste cifre, mi confessò che sono al disotto del vero, perchè il contrabbando del tabacco si esercita qui su larga scala e con una sfacciataggine incredibile. Di giorno i villani entrano in città coi cavalli carichi di tabacco e se qualche guardia vuol opporsi, essi fanno uso delle armi, persinasi che anche uccidessero due o tre guardie, troverebbero sempre qualche porta semi-aperta che offrirebbe loro uno scampo.

PRODUZIONE DEL SALE.

Le saline poste in questo *vilajet* diedero

Nel 1880 oke di sale 1,000,800
Nel 1881 » 3,000,000

PROVENTI GOVERNATIVI.

Ecco in piastre turche (**) il prospetto di alcuni proventi governativi in questi ultimi anni:

	1880	1881	1882 (1º semestre)	Totale
Tabacco	56,300	71,056	106,036	233,092
Bevande	78,028	231,274	150,889	460,191
Bolli	182,357	200,329	109,732	492,018
Sale	653,159	808,334	682,418	2,141,911
Totale	969,844	1,310,993	1,049,075	3,329,212

RACCOLTO DELL'UVA.

Il raccolto dell'uva in questo *vilajet* fu

Nel 1880 di oke 288,500
Nel 1881 » 374,000
Nel 1882 » 650,000

Una lettera d'Emilio Zola. — Il cittadino D. G. White, di Atlanta, Georgia, grande ammiratore di Emilio Zola, battezzò il suo ultimo figlio col nome e col cognome del celebre romanziere francese.

Zola, informato della cosa, scrisse al suo ammiratore la lettera seguente:

« Caro signore. — Mando al mio figliuccio tutti i miei auguri di prosperità. Possa egli crescere in bellezza, in vigore e divenire un vero uomo. La pubblicità che io, suo padrino, posso avere nel mondo, non vale una vita felice. Desideratagli per me una buona sposa e dei figli, e ciò varrà meglio che desiderargli della gloria. Frattanto vi ringrazio del vostro entusiasmo e vi stringo cordialmente la mano.

« E. ZOLA. »

Mattino, 3 novembre.

ELEZIONI DI AVELLINO.

Avellino, 31 ottobre.

Questa sera sono finite le operazioni di scrutinio e sono dolente dirvi che il vostro e nostro amico comm. Nicola Lazzaro non è riuscito eletto. Egli è caduto innanzi ad una debole coalizione, alcalità senza pari e ad una illegittima ingerenza che, pur di far riuscire il Mancini nei due Collegi, non voleva meno a nessun mezzo.

La votazione ha dato il seguente esito: Napodano 6081, Mancini 5553, Capozzi 5092, Di Marzo 4357, Federico Capone (radicale) 3689, Amabile 3489, Scipione Capone 3338, Lazzaro 1457, Del Balzo 2075. Sono stati proclamati eletti i primi cinque. Non credete però che il corpo elettorale si sia limitato a scegliere fra questi nomi; mi sono limitato a dirvi i più grossi, chè poi vengono l'ex-deputato Sobbi, il barone Amatuzzi, il cav. Belli, il cav. Annoni, il cav. Bellofatto, il Pandola, il Nisco, l'Agnella e tanti altri, tutti con forti relazioni ed interessi nella provincia. Per il Lazzaro l'aver raccolti 1457 voti in una provincia ove non ha interessi nè vecchie aderenze, è un successo che gli dà il diritto di ripresentarsi con larga speranza di successo se il Mancini, optando per Ariano, lascia vuoto il Collegio.

LE ROTTE DEL TAGLIAMENTO.

Sulla inondazione del Tagliamento mandano da Lattana (Udine) questi particolari:

Vedere il Tagliamento dal ponte fra Casarsa e Codroipo verso le 8 pom. di sabato 27, coll'enorme massa d'acqua che correva infuriando, metteva i brividi di spavento.

Inutile descrivervi il terribile spettacolo durante la pioggia torrenziali del giorno, a cui succedeva orribilmente terza la notte.

A Varmo le acque raggiungevano l'altezza degli argini, e la popolazione aspettava, di momento in momento, che straripassero.

Verso le 10 di notte salimmo l'argine di Madrisio e chiedemmo alle guardie se le acque continuavano a crescere. Ci fu risposto che in pochi minuti si aveva una decrescenza di quasi 30 centimetri, e che la campana a martello che suonava a Mussons sulla riva destra, faceva temere che colà fosse avvenuta una rotta. A Fraforeano abitanti e bestiame s'erano messi in salvo, meno pochi uomini a Teor.

Dalla riva destra partivano grida soffocate di *aiuto! barca!* grida che partivano da un casale sulla greve del Tagliamento, e che continuarono per quasi due ore. Ma barche non ve n'erano, ad eccezione di un piccolo sandalo, e questo pure non troppo sicuro. — E per quanto disposta fosse l'intenzione, era assolutamente impossibile che da Fraforeano partissero soccorsi.

Dopo mezz'ora dacchè quelle grida erano cessate (1 ant.), si udì un forte rimbombo, poi di nuovo silenzio, interrotto solo dal sinistro fragore delle acque. Era caduto il casale? Verano vittime? — Ecco quanto non si potè accertare.

Poco in giù da Fraforeano, sulla sinistra, il Tagliamento fece due piccole rotte che causarono l'allagamento della campagna per un chilometro in larghezza, molto più in lunghezza, l'altezza dell'acqua alta un metro e ci trovammo fra Ronchis e Fraforeano. Qui ci si parò innanzi altro allagamento, prodotto da altre due rotte; poscia un terzo. L'acqua qui prendeva una corsa precipitosa. Attraversando con grande stento le rotte, raggiungemmo l'argine e ci avvicinammo a Ronchis.

Sostammo, spaventati! All'imboccatura del paese l'argine era squarciato per alcune centinaia di metri, allagando, con veemente corso, parte della campagna per una vasta zona. Ci fu giocoforza ritornare a Fraforeano, mentre molti di Ronchis, rifugiati sul campanile, mandavano con lumi segnali di soccorso. Con alcuni coraggiosi affrontammo con non poca fatica le acque e arrivammo a Ronchis.

Dal campanile (ero giorno) ci chiamano agitando i fazzoletti e affrettando un aiuto; ma noi pure, correndo grave pericolo, dovemmo rifugiarci nella prima casa del paese, i cui inquilini erano fuggiti, e il rimanere dalle 3 ant. alle 5 pom. A quest'ora l'acqua, che nel giorno raggiungeva i due metri d'altezza, discese a mezzo metro, e i poveri abitanti incominciavano a sentire la fame. Fortunatamente poco dopo giunsero soldati e pane, i due migliori conforti in sì orribili circostanze.

Povero Ronchis! Oltre venti case atterrate e molti altri essen; la quantità le messerizie disperse per la campagna, bestie annegate. Fortunatamente nessuna vittima umana.

Altre due rotte allagarono il territorio fra Ronchis e Latisana.

A Latisana il timor panico fu immenso.

Le acque avevano raggiunto quasi l'altezza degli argini (6 metri sopra comune). Vicino al paese incominciavano a straripare, ma il pronto aiuto di egregi giovanotti e dei reali cambiavieri evitò il pericolo. Intanto le rotte superiori ed inferiori, a destra e a sinistra, in tutto dieci o 18, abbassarono sensibilmente le acque e gli animi si tranquillizzarono.

Il presidio inglese in Egitto. — Scrivono da Alessandria al *Daily News*, in data del 31 ottobre:

« Il vascello *Dalmatia* partirà domani col resto della truppa che giungeranno ad Alessandria stanotte.

« Il *Menarea Egiziano* parte oggi con circa 400 invalidi.

« L'armata di presidio che rimarrà al Cairo consterà del 7° dragoni-guardie, il 19° usari, nove battaglioni di fanteria con 600 uomini ciascuno, una batteria da montagna, una da campagna, tre di fortezza ed una compagnia del genio.

« Il presidio totale che rimarrà in Egitto sarà di circa 11,000 uomini. »

La prigione di Arabi. — I giornali inglesi che hanno impiegato per i fatti d'Egitto un centinaio delle loro colonnali colonne, danno persino la pianta dell'edificio dove è rinchiuso il mal riuscito dittatore egiziano. Per noi ci basta sapere che la prigione di Arabi è una celletta posta in fila moltissime altre, che tutte insieme formano quattro lati che chiudono un quadrato, il quale alla sua volta è poi chiuso torno torno da un alto muro. In cella d'Arabi contiene un letto da campo, due seggiole, un tavolo ed una brocca di terra cotta che sta presso la finestra.

Arabi non si ciba per lo più che di riso, uccelli, arrosto.

Pare che siano infondate le voci che correvano sul cattivo trattamento del prigioniero per parte degli Inglesi, al quale è stato impossibile fino ad ora penetrare nella prigione, ove presentemente non hanno accesso che gli avvocati che si consultano con lui per il prossimo processo.

La Turchia ed il Tunisino. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La morte del bey di Tunisi ha fatto sorgere una questione a cui il Governo del sultano sembra dar parecchia importanza. Secondo gli antichi costumi, alla morte od all'abdicazione del bey, il suo legittimo successore doveva rivolgersi alla Porta per ottenere un firmano con cui il sultano gli confermasse la nomina, — una formalità a cui si conformò pienamente il bey testè deceduto. In seguito forse alla caugiata situazione degli affari per l'occupazione francese in Tunisia, l'attuale bey credè di poter fare a meno dell'approvazione della Porta, ciò ha offeso molto il Governo turco, il quale non vuole spogliarsi di quella prerogativa, se non altro per mostrare che la Turchia non riconosce la posizione che la Francia ha preso in quella provincia. »

Giorno, 3 novembre.

Orazio Antinori.

È doloroso — tutti i nostri più intrepidi e gloriosi viaggiatori africani sono destinati a lasciare in quelle terre inospitali, a uno a uno, la vita. Non è ancor cessato il dolore e il rimpianto per le morti del Gessi, del Matteucci e del Chiarini — e un'altra catastrofe ci si annunzia: la morte del marchese Orazio Antinori, avvenuta allo Scioa. Oltre a questa triste novella, non sappiamo altro. Le ultime notizie dell'Antinori lo abbiamo avute al tempo in cui il Cecchi, miracolosamente scampato alla morte o alla regina di Gera, venne a narrare la sventura fino del povero Chiarini. All'epoca di codesta perdita l'Antinori batteva lo Scioa e il paese dei Gallas: era quindi non lontano dai suoi prigionieri della terribile regina, ma non li potè vedere. Chi allora vide il capitano Cecchi fu il Bianchi, il quale apprese al compagno le novelle della patria lontana.

L'Antinori esplorava di preferenza il paese dei Gallas coll'intento di stabilirvi, a vantaggio nostro, un commercio di esportazione dei prodotti di quei ricchissimi paesi. L'ultima volta era partito d'Italia nel 1876, capo di una spedizione italiana allo Scioa, fatta coi denari forniti dalla Società geografica italiana, da pubbliche sottoscrizioni e dal Governo. Insieme con lui erano partiti il naturalista Chiarini e il capitano Martini. Il capitano Cecchi si unì a loro più tardi. L'Antinori ebbe allo Scioa le accoglienze più oneste e liete dal vescovo missionario Massaia e dal re del paese.

Più tardi forse impreme quello che egli fece in questi ultimi tempi e come morì.

***

Il marchese Orazio Antinori era nato a Perugia l'anno 1812. Il suo carattere pronto e inclinato alle avventure avea trovato un primo sfogo nei moti insurrezionali d'Italia; onde egli, trovandosi a Roma all'epoca della gloriosa difesa della Repubblica, ebbe campo di distinguersi per coraggio e per bravura di tiratore.

Entrati in Roma i Francesi, egli migrò in Turchia e in Anatolia, visitando quei paesi, cacciando e facendo raccolte ornitologiche. Fatrono quelli i principii di una vita nomade e avventurosa.

Passò quindi nell'Africa, l'orrenda - nonmalitrice di tutti i viaggiatori; e risalì, coi Poncet e con altri capi delle bande commerciali, l'Alto Nilo, e cacciò nella Nubia, non dimenticando mai i suoi obblighi scientifici, raccogliendo notizie su quei paesi quasi inesplorati e facendo splendide collezioni ornitologiche, delle quali gran parte sono ora nel nostro Museo zoologico.

Ritornato in patria lo vedemmo collaboratore coll'illustre Cristoforo Negri alla costituzione della Società geografica italiana, della quale fu meritamente nominato direttore con funzioni di segretario perpetuo. Negli Atti di questa Società pubblicò l'Antinori le relazioni de' suoi viaggi nella Nubia. Poscia, fu nuovamente vola per l'Africa, e visitò insieme col Beccari, il paese dei Bogos.

L'esito felice di questa spedizione decise la Società a tentarne un'altra, quella caldeggiata dallo stesso Antinori, nel paese dello Scioa.

Così è morto.

L'Antinori, sacerdote non fosse scrittore elegante, lascia numerose relazioni de' suoi viaggi, interessantissime e scritte con larghi intendimenti scientifici e commerciali.

CORRIERE ROMANO.

Roma, 1° novembre.

Campo Verano.

(Sabazio) — È permesso scrivere qualche cosa da Roma senza parlar niente affatto nè di elezioni, nè di Cecconi-Keller?

Io sfido che l'onorevole direttore della *Picnolezza* risponderà affermativamente. C'è un solo cosi bello lassù sul cielo azzurro, e l'aria autunnale è così fine e leggera, che viene una voglia matta di scappargene fuori di Roma, o fuori di Porta Pia, a Ponte Nomentano, sui campi interminati ove pascolano i buoi dalle lunghe corna e pigliarne le allodole, o fuori di Porta San Sebastiano, fra i doppi filari di tombe ruinate che fiancheggiano l'Appia via.

Ma oggi la folla non conosce che una strada sola, la via di Porta San Lorenzo; è il cimitero moderno, non il cimitero antico che attira tutti sulla polverosa via Tiburtina. Sotto l'arco dell'antica porta romana passano a frotte le carrozzelle, le *botti*, le vetture signorili, e tutti portano ghirlande di sempervivi, di grisantemi e mazzi di fiori gialli da deporre sulla tomba dei morti cari. E i pezzenti, e gli storpi, e i ciechi popolano la strada chiedendo ai passanti l'elemosina in nome dei poveri morti. E il popolo in faccia all'entrata del vasto cimitero, una folla di contadini bere e giuoca alla morra nella caratteristica estoria *delle anime purganti*. E la vecchia basilica di San Lorenzo, col suo alto vetusto campanile, balza al sole fra una selva di cipressi lievemente agitati dal vento. E laggiù in fondo si disegnano all'orizzonte, circonfusi in una tinta tenue di azzurro, i monti della Sabina. Che bella giornata! Pare la festa della gioventù, della vita!

***

Entriamo nel cimitero, nel classico Campo Verano, vastissimo regno della morte, che oggi ancora ha ben poco di quella maestà architettonica, che rende famosa la necropoli di Staglieno o quella di Poggio Reale. È un campo vasto, che non ha confini; in un punto la grande pianura sembrata di verdi il verde della distesa deserta della campagna romana. Tant'è, pure tutto un cimitero!

Appena entrati nel recinto del Camposanto spicca subito a sinistra, sul suo zoccolo di granito, la bella testa di Mauro Macchi, con l'ampia fronte risplendente al sole. Più in là, a destra, c'è la tomba di Giorgio Asproni. In mezzo a questo prima recinto, eleoperte da lastre di granito, e rallegrate da cespi di rose, stanno le trecentosessantacinque fosse comuni, ove — prima del settanta — si seppellivano, senza casse, i poveretti. Tutto attorno corre un porticato, sotto il quale altre tombe, altre statue, altri sepolcreti. C'è il monumento di Ernesto Fazi-Fazioli, calmo, serafico, nell'attitudine di spiegare un libro alle sue allieve. Lì, vicinissimo, c'è la tomba del generale Medici, il nuovo non c'è che una pietra, col semplice nome: *Giovanni Medici*. I cornicari reali deponevano su quella tomba una grande corona di alloro. Dall'altra parte c'è il monumento della signora Lombardi, che si stringe al petto il suo figliuoletto. Il marito ha scolpito il monumento, e anch'egli è stato sepolto, due anni dopo, accanto alla moglie.

Usciamo fuori da questo primo recinto, entriamo nel vero Camposanto, in mezzo a questa selva di croci nere, pallidanti fra le folte e grosse erbaglie. Da un lato c'è una fila di lapidi contornate da massi di travertino; l'edera si arrampica fra il travertino e scende in lunghi festoni sulle lapidi. Una di questo ha in alto un medaglione rappresentante un capitano di fanteria ancora giovane e bello. È il capitano Fadda. La lapide dice che *sacrificò la vita nuova* ne spese la vita esposta tante volte sui campi di battaglia.

Accanto alla tomba del povero Fadda ce n'è un'altra, sulla quale si legge:

A Pietro Villetti
Che il VI settembre MDCCCLXXVI
Spirava perdonando
A chi
Traditole nel più sacro degli affetti
Era cagione della sua morte.
La madre e la sorella P. P.
Visse anni XXV.

Quale tremendo dramma domestico si racchiude in quella tomba?

***

Da questo campo di croci, sepolture dei poveri, ove le povere fosse non hanno altro ornamento che di pochi fiori, e ove crescono piante selvaggie, scappiamo fuori, saliamo al recinto aristocratico, al Pincetto.

Lo chiamano il Pincetto perchè rassomiglia tanto al Pincio, al bellissimo giardino romano. Anche qui vi sono aiuole di fiori, fontane e viali.

Le tombe sono belle, grandi, ricche di marmi. Molte sono foggiate ad imitazione delle tombe antiche; anche le iscrizioni, in maggior parte latine, ricordano il frasario epigrafico dei Romani. I padri di famiglia hanno eretto il sepolcreto *sibi et suis*. Su quasi tutte le tombe sta posata la simbolica civetta. Qui ci sono veri complessi funerari, e piccole piramidi, e colonne tronche. Ad una estremità del Pincetto, su una colonnina di peperino, un bellissimo busto in bronzo del pittore spagnuolo Mariano Fortuny, morto qui in Roma nel fiore degli anni, guarda con gli occhi di verderame quel bel panorama che è davanti, quell'incantevole anfiteatro dei colli laziali, e la pianura che va perdendosi laggiù nella linea azzurra del mare.

Qui una grande lastra di granito copre le ossa di Maurizio Quadrio. Qui in testa di Locatelli, decapitato dal Governo papale, si avvolge nel sudario funereo. Qui, nel pianale di mezzo, c'è il grande monumento che Pio IX innalzava ai soldati pontificii morti nella campagna del 1867. Sotto alla lapide che chiama ordo di parricidi il schiero garibaldino combattenti per la libertà di Roma, il Municipio romano ha fatto apporre nel 1874 questa iscrizione:

Quando manomesso
che il Governo temporale ergeva
alla memoria di mercenari stranieri
Roma redenta
lascia ai posteri
testimonio perenne
di tempi calamitosi.

***

Oggi il campo dei morti pare il campo dei vivi. Una folla immensa, spensierata, chiacchiera corre chiacchierando per i viali funerei, su per l'altura del Pincetto. Qua e là, dietro a una tomba ignorata, o fra le croci modeste, c'è una vedova, un'orfana che prega, che piange. Ma sono così poche!

A fianco al cimitero c'è la vecchia basilica, bella col suo antico ambone a mosaici, col suo soffitto dorato e coi bellissimi affreschi del Francanzani che ne adornano le pareti.

Nella cripta della basilica c'è una tomba, davanti alla quale stanno inginocchiati alcuni frati e qualche cocchiera; attorno a quella tomba, semplice e modesta, sono appesi ghirlande di fiori. Ivi giacciono le reliquie — *cinis et cinerea*, come dice l'iscrizione — di Pio IX.

Il deputato operaio di Milano. — L'assemblea operaia tenuta martedì sera al Consolato operaio di Milano stabilì di porre un'iscrizione in una sala del Consolato stesso per ricordare la data del 29 ottobre 1882 in cui fu eletto a deputato l'operaio Antonio Maffi.

Il Maffi, che era fonditore di caratteri nello stabilimento Civelli di Milano, fu trasferito allo stabilimento Civelli di Roma per poter meglio accudire a' suoi doveri di deputato.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 2, ore 2,35 pom.

Ieri gli ambasciatori Robilant, Nigra, De Launay, Greppi e Tornielli hanno conferito a lungo coi ministri Depretis e Mancini.

— I Sovrani torneranno a Roma il 15 del corrente mese.

— Stamane molta gente della città e della provincia è accorsa al Pantheon, ove depose una grande corona con nastro nero sulla tomba del re Vittorio Emanuele.

Ore 2,50 pom.

Ieri sera Alfredo Lorenzati, ravennate, soldato del 4° fanteria, ha tentato di suicidarsi sparandosi il fucile durante la rivista militare. Ora è moribondo.

(mattino) 2, ore 8,40 pom.

Stamane sono giunti a Roma gli ambasciatori di Germania e di Russia, Keudell e Uxkull.

Col convoglio della Maremmana è pure giunto Rousseaux, incaricato d'affari di Francia.

Questi ha ripreso subito la direzione dell'Ambasciata francese.

Debucourt andrà in congedo a Parigi.

— Depretis ha conferito lungamente con Magliani sul progetto per la perequazione fondiaria, che sarà ripresentato alla Camera.

— Il *Diritto*, commentando le dichiarazioni di Kalnoki alla Delegazione ungherese riguardanti la visita dell'imperatore ai Sovrani d'Italia, si augura che Roma saluti presto fra le sue mura l'imperatore austriaco.

Il *Bersagliere* invece conclude i suoi commenti dicendo che la nostra politica estera, quanto a successo, è interamente tramontata. Questo giornale dice che bisogna ritornare ad alcuno dei momenti di antico splendore.

La *Rassegna*, trattando lo stesso argomento, insiste sulla necessità di una politica estera pacifica e conservatrice.

— Un telegramma del console di Aden (città della costa meridionale d'Arabia) al ministro Mancini, annuncia la morte, avvenuta nello Scioa, dell'illustre e coraggioso viaggiatore fiorentino marchese Antinori.

— Il sultano di Margabelah si è rivoltato contro il dragomanno italiano, dichiarando di respingere la protezione italiana e preferendo la francese.

— Si assicura che l'apertura della Camera coinciderà colla pubblicazione di un decreto di piena amnistia per i reati politici e di stampa.

— Si annunzia che partiranno prestissimo da Londra, diretti alla Spezia, due nuovi torpediniere, il *Sagittario* e il *Tergeo*.

(giorno). 3, ore 9,15 ant.

Il Ministero della guerra ha deliberato che i forti che difenderanno la nostra capitale si chiamino: Monteverde, Trionfale, Casalbruschi, Bocca, Aurelia, Bravetta, Portuense, Ostiense, Ardeatina, Appia, Casilina, Pronestina, Tiburtina, Pietralata e Monteantenne.

— L'*Opinione* si dichiara poco soddisfatta della risposta del ministro austro-ungarico Kalnoky riguardante la visita dell'imperatore ai sovrani d'Italia.

Essa dice che nessuna dimostrazione può temersi contro l'imperatore quando questi venisse a Roma.

Essa crede che il telegrafo abbia comunicate le parole del ministro inesattamente.

— La voce della nomina del conte Greppi all'Ambasciata di Parigi è infondata.

Il Ministero non ha ancora deciso nulla.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 2 novembre.

PARIGI, 2, ore 10,35 ant.

Il *Gaulois* pubblica un articolo a sensazione sulla invasione dei nihilisti in Francia. Secondo l'articolo 2000 sarebbero i nihilisti, i quali, abitando a Parigi, collaborano al movimento degli anarchici francesi.

Quel giornale domanda instantemente la loro espulsione.

— Le ultime notizie dello sciopero degli ebanisti fanno sperare la completa conciliazione degli operai coi padroni.

GENOVA, 2, ore 4,20 pom.

Il Comitato di beneficenza ha inviato ai paesi inondati del Veneto altre 10,000 lire.

Così la somma spedita finora, compresa le 12,500 mandate dall'arcivescovo, sale a 102 mila lire.

(Agenzia Stefani)

Tunisi, 2. — Talek-bey venne nominato generalissimo dell'esercito tunisino.

Cairo, 2. — Soliman Sami e Mussakkam, principali autori dei fatti d'Alessandria, vennero arrestati.

Londra, 2. — Lo *Standard* dice che, in seguito alla partenza di Dufferin dall'Egitto, il sultano vorrebbe pure inviare al Cairo un commissario speciale.

Mattino, 3 novembre.

NAUFRAGIO.

BUDUA (Albania), 2, ore 11,15 ant.

Il piroscafo *Cernagora* della Società di navigazione Manos ha naufragato alla foce della Bojana.

L'armatore, l'equipaggio e i passeggeri sono annegati.

Giorno, 3 novembre.

COMO, 3, ore 9,5 ant.

Il notissimo industriale signor Borghi, sindaco di Varano, ieri sera, tornando da caccia, rimase ucciso dalla accidentale esplosione del fucile che portava.

Agenzia Stefani.

Pietroburgo, 2. — Il *Giornale di San Pietroburgo* smentisce che sia stata proibita la esportazione di cavalli.

Alessandria, 2. — In occasione del pellegrinaggio alla Mecca il Governo prende misure per la quarantena.

Costantinopoli, 2. — Dufferin è partito oggi per l'Egitto.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Dilke dice che notizie da Kartoum del 30 ottobre annunziano che il falso profeta è stato sconfitto con grandi perdite.

Gladstone dice che il Gabinetto avviserà che, dopo la repressione della ribellione, l'Egitto deve sopportare le spese militari dell'armata per l'occupazione, e che nessuna convenzione venne conclusa. Dichiara che non ha alcuna intenzione di domandare un credito ulteriore in questa sessione. Gladstone non crede che gli affari del Sudan entrino nella sfera della responsabilità dell'Inghilterra.

ELEZIONI POLITICHE

Risultati definitivi

Castrovillari (Cosenza II, dep. 3) — Inscritti 14046 — Votanti 9076 — Proclamati: Altimura [illegible] — Sprovieri 6149 — Fazio 3078 — Conversano 2599 — Pace 2170.

Catanzaro (dep. 4). — Inscritti 14,310. Votanti 11,426. — Il 1° ufficio-presidente non ha tenuto conto delle risultanze di una sezione per non essere ancora pervenuto il verbale, e proclamò eletti: Grimaldi, 7910 — De Seta, 6042 — Barracco, 3524 — Chimirri, 3479.

Chieti (Chieti I, dep. 4). — Proclamati elettri: Melchiorre, 5557 — Mezzanotte, 5082 — Raffaele, 4774 — Balocco, 1461.

Corleone (Palermo II, dep. 3). — Inscritti 9079. Votanti 6850. Eletti: Figlia, 4148 — Finocchiaro Aprile, 3501 — Firmaturi, 2835.

Cosenza (Cosenza I, dep. 5). — Esito definitivo della votazione. — Inscritti 13,019, votanti 9490. — Eletti: Miceli, 4319 — Del Giudice, 4105; — Vetere, 2949, progressisti, — Barracco, 4240 — Morelli, 3991, moderati.

Vetere resterà il rappresentante della minoranza.

Lanciano (Chieti II, dep. 3). — Eletti: De Cecchis, 3902 — Spaventa, 3905 — Castelli 3907.

Monteleone di Calabria (Catanzaro II, dep. 4). — Proclamati: Francica 3901 — Nicotera 3551 — Curcio 3599 — Cefali 3432.

Potenza (Potenza, dep. 3). — Proclamati eletti: Fortunato, 3508 — Branca, 2778 — Plastino 2513. A questi voti devonsi aggiungere quelli della sezione di Basilo giunti oggi, cioè: Fortunato, 283 — Branca, 111 — Plastino, 191.

San Severo (Foggia II, dep. 3). — Inscritti 7033. Proclamati: Mameli, 2820 — Tondi, 2784 — Romano, 2215. — Ribbera poi i seguenti voti: Libetta 2210 — Maganti 1930 — Imbriani, 1918.

Trapani (dep. 4). — Proclamata la votazione: Maurigi 5803 — Saporito 5504 — Curtio 5301 — San Giuseppe 5230. — Non eletti: Damiani 4730 — Calvino 4444 — Piombo 3872 — Guarrasi 3172.

Manca la sezione di Pantelleria di 270 elettori.

Risultati parziali

Aquila (Aquila I, dep. 4). — Inscritti 11,782. — Cappelli, 8289 — Colajanni, 4973 — Pulitti, 4891 — Sciarra, 4726 — Camomilla, 3170 — Mannetti, [illegible] — Mattei, 1889 — Vastarini Alfonso, 1803.

Arezzo (dep. 4). — Gli spogli finora danno i seguenti risultati, tutti superiori all'ottavo degli elettori: Tommasi Crudeli 4080, Guillichini 3834, Diligenti 3584, Severi 3486, Martini 3410, Fucchini 2477, Zati 2034.

Bassano (Vicenza II, dep. 3). — Inscritti 19,827 — Toaldi, 4097 — Antonibon, 3236 — Breganze, [illegible].

Catania (dep. 3). — Inscritti 14,912, votanti 7682. Sangiuliano, 4581 — Bonajuto, 2060 — Caranzza-Amari, 3442 — Casalotto, 3356 — Guzzardi, 2772 — Bella, 1905.

Ordine perfetto. Animazione. Concorso indescrivibile di contadini e di operai alle urne.

Su [illegible] 20,000 inscritti, 15,000 votanti.

Logonegro (Potenza II). — Lovito, voti 3517 — Lacava, 3096 — Rinaldi, 3024 — Sole, 2741 — Arcieri, 2312.

Modica (Siracusa II, dep. 3). — Antoci, voti 3782 — Carbanza, 3773 — Nicastro, 3764 — Giardina, 3703 — Tedeschi, 3677 — Cancellieri, 3655.

Può esservi ancora variazione.

Perugia (dep. 5). — Inscritti 14,774. Votanti [illegible]25. — Faina Zeffirino, voti 4853 — Franchetti, 4318 — Faina Eugenio, 4716 — Bari, 4034 — Fabbri, 3638.

Pordenone (Udine III, dep. 3). — Inscritti 12,492. Votanti 8175. — Scolari, voti 3265 — Simoni, 3168 — Cavallotto, 3021.

Ripartanno in seguito maggiori voti: Varè, 3020 — Papadopoli, 2905 — Sandri, 2235.

Le sezioni di Prata e Pasiano non votarono in causa dell'inondazione.

Regalbuto (Catania III, dep. 3). — Inscritti 10,090, votanti 7911. Pandolfi, 6868 — Docristoforo, 2781 — Tenerelli, 2669 — Di Sant'Elisabetta, 2476 — Arcoleo, 2472 — Bruno, 1903 — Pantano, 1675 — Muratori, 1151 — Conti, 945.

Siena (sezioni 22). — Chigi 2905; — Mocenni, 2712 — Berazzuoli, 1960 — Lucchini, 1892 — Baldi, 1774 — Caramelli, 879.

Spoleto (Perugia II, dep. 3). — Inscritti 16,758, votanti 8917: Soldati 5196, Amadei 4546, Salamit-Dodo 3435, Massari 3102, Ferrari 2899, Franceschini 2284, Gioia 1935.

Tricarico (Potenza III, dep. 3): — Bonno 3771 — Delzio 3680 — Corrado [illegible] — Imperatrice 2315 — Materi 1951 — Ridola 1413.

Valle della Lucania (Salerno III, dep. 4): Mazziotti Pietro 3848 — Mazziotti Matteo 3587 — Di Gaeta 2938 — De Petrinis 2234.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, 31 novembre (sera)			81	2
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.		61 50	57 —
» » per x'bre	»		57 —	56 —
» » pei 3 mesi prima	»		50 —	53 —
» » a 4 mesi da mar	»		54 50	54 50
Zuccheri Saccar. 88 disp. (2)	»		54 75	60 50
» raffin. scarto	»		110 50	110 50
» bianco n. 3 disp.	»		60 25	60 25
» 4 primi mesi	»		62 50	62 50
Liverpool, 2 novembre (sera).				
Cotoni — Vendite generali, balle 19000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.				
Mercato calmo.				
Americani più deboli. Surats pesanti.				
Importazione della giornata 4000.				
Hâvre, 2 novembre (sera).				
Cotoni — Vendite balle 1000.				
Mercato calmo con tendenza al ribasso.				
Caffè — Venduti sacchi 2750.				
Mercato calmo.				
Marsiglia, 2 novembre (sera).				
Frumento — Importazione quint. 64241.				
» — Vendite 1700.				
Mercato calmo.				

(1) Questo prezzo s'intende per 153 chil. tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale 3 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 89 62 1/2 65 72 1/2 70 70.

Corso legale 89 67 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in cont. 2115.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 695 95 [illegible] Ec.

Oro da [illegible] 23 a 26 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2	[illegible]	101 10	— — — —
Svizzera	100 85	101 15	— — — —	
Londra	— —		25 15	25 25
Id. lungo	— —		25 20	25 30
Germania	— —	—	123 1/4	123 3/4

Cronaca. — Torino, 3 novembre 1882.

Abbiamo già visto dalla chiusura ufficiale, data ieri nel Borsino che la Borsa di Parigi si è già arrestata nella via del progresso, nella quale sembrava essersi messa.

I corsi del Boulevard ci pervengono con sensibili variazioni, ma sempre in senso del ribasso:

— —, — —, 114 80, 98 60.

I telegrammi particolari poi aggiungono che continua a regnare la massima incertezza, la quale riteniamo venga sempre dalla situazione politica interna.

Mancando la spinta della Borsa di Parigi, teniamo che ancora da noi la ripresa sia rimandata alle calende greche. Le nostre Borse lasciate a se stesse non possono che subire la perniciosa influenza delle apprensioni che desta la prossima abolizione del corso forzoso e la riduzione della circolazione monetaria che ne sarà la conseguenza.

Oro 12.

La nostra Borsa d'oggi fu relativamente abbastanza sostenuta, ma con pochissimi affari. Molte chiacchiere e pochi fatti.

Rendita i. m. 89 85 a 89 60.
Per contanti 89 87 a 89 85.
Banca Nazionale 2115 a 2110.
Mobiliare 745 a 743.
Banca Torino 695 a 694.
Banca Milano 590 a 585.
Cartiera 375 a 370.
Banca Tiberina 291 a 290.
Credito Torinese 300 a 295.
Unione Banche 315 a 312.
Banco Sconto 365 a 364.
Tabacchi 690 a 688.
Meridionali 455 a 451.
Industria e commercio 122 a 121.

Leggete in quarta pagina il **seguito** del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ITALIA

Il risultato delle elezioni.

Ieri abbiamo pubblicato un elenco nominativo dei deputati riusciti eletti nelle ultime elezioni generali.

Quell'elenco non poteva certamente essere definitivo e irrevocabile quando di alcune elezioni non è ancora precisamente saputo il risultato. Con qualche correzione faremo adunque di rendere esatta la nota pubblicata.

Tuttavia da questa si possono dedurre alcune conclusioni che è bene ricordare.

Si temeva da taluni che lo scrutinio di lista e la moltiplicazione degli elettori dovesse portare un vero rivolgimento nel Corpo rappresentativo. La riuscita delle elezioni oramai ha dissipato questo timore.

I deputati nuovi — chiamiamoli così, per dire che sono *nuovi* alla Camera, — i deputati nuovi sono circa 160. Chi considera che ad ogni legislatura le elezioni rinnovano quasi sempre un quinto dei rappresentanti della nazione, can troverà punto esagerato che nelle presenti nuovissime condizioni si sia rinnovato di un terzo questo Corpo rappresentativo.

Alcuni altri per contrario dicono che la nuova Camera non è abbastanza modificata e rimpastata. Noi non solo non approviamo questa lagnanza, ma ci spieghiamo eziandio perchè non sia e non potesse essere maggiormente rinnovata.

I nuovi elettori chiamati a dare il voto dovettero anzitutto fare questa considerazione: — Se essi avevano acquistato il diritto elettorale lo dovevano in gran parte alla rappresentanza precedente, la quale, votando l'allargamento del suffragio e l'accrescimento degli elettori, aveva quasi affrontato la propria caduta, e aveva dato prova di abnegazione e di patriottismo. Sarebbe quindi stato atto di ingratitudine rivoltarsi appunto e colpire chi aveva concesso un beneficio; sarebbe stato ingratitudine abbandonare o sacrificare i deputati scadenti che avevano concesso la riforma elettorale, per sostituirli tutti con nomi nuovi.

Noi pubblichiamo appresso l'elenco dei vecchi deputati rieletti e dei nuovi deputati mandati per la prima volta.

Aggiungiamo pure l'elenco dei deputati scadenti che o rinunziarono prima di ripresentarsi agli elettori o furono da questi abbandonati.

Fra i vecchi deputati che non furono più rieletti contiamo amici carissimi e maestri; contiamo personaggi benemeriti e provetti uomini parlamentari, la cui presenza nella nuova Camera ci parova non solo conveniente, ma quasi necessaria e promettitrice di buon lavoro parlamentare.

Non facciamo distinzioni di partito; di questi uomini parlamentari immeritatamente abbandonati ve ne sono della Destra, della Sinistra e anche della estrema Sinistra.

Ma molti di essi potranno ancora rientrare nella Camera in principio di questa medesima legislatura, quando si saranno sorteggiati gli impiegati e si sarà compiuta la opzione di quei candidati che furono eletti in più Collegi.

E qui torna appunto in acconcio il parlare delle speciali categorie degli impiegati.

La legge del 13 maggio 1877 ha ristretto e definito queste categorie di impiegati coi seguenti art. 1° e 6°:

« Art. 1. Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari od impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

« *a)* Dei ministri segretari di Stato, dei segretari generali dei Ministeri, del ministro della Casa Reale, e del primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano;

« *b)* Del presidente, dei presidenti di sezione, dei consiglieri del Consiglio di Stato, e dell'avvocato generale erariale;

« *c)* Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri di Corte di cassazione;

« *d)* Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri delle Corti di appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale, o in quello nel quale hanno esercitato l'ufficio sei mesi prima della elezione;

« *e)* Degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente, o hanno esercitato l'ufficio dal loro grado nei sei mesi prima della elezione;

« *f)* Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere;

« *g)* Dei professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici. Fermo il disposto della legge 2 luglio 1875, n. 2910. »

« Art. 6. — I funzionari ed impiegati eleggibili a senso dell'art. 1 non potranno essere nella Camera in numero maggiore di quaranta.

« In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato ed i segretari generali dei Ministeri, anche quando cessino da tali uffici e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

« I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d*, *g*, sopra indicate all'art. 1, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10, tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello, quanto per la terza che abbraccia i professori.

« Se l'anzidetto numero legale sarà superato, avrà luogo il sorteggio. Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie *c*, *d*, *g*, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio tra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

« Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio, saranno annullate.

« Quando sia compiuto il numero totale prodetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle. »

Questi articoli concedono 10 posti nella Camera ai professori, 10 ai magistrati e 20 posti per tutti gli altri funzionari, compresi i militari di terra e di mare. E spirito di questa legge era appunto di ammaestrare o indirizzare gli elettori perchè scegliessero a loro rappresentanti piuttosto liberi cittadini che non impiegati e dipendenti dal potere esecutivo.

Gli elettori oggi si sono ispirati al concetto di questa legge, e in tutte le altre categorie di funzionari, tranne fra i militari e poi fra i professori, hanno preso pochi candidati fra i molti che si presentavano.

Quanto ai professori universitari si capisce: essi hanno per sè una presunzione di maggior sapere; la legge stessa concesso loro una superiorità concedendo 10 posti.

Le elezioni danno quindi oltre una ventina di professori; appena 6 o 7 magistrati; gli altri funzionari eletti non raggiungono il numero di 10; ma i militari sono in numero strabocchevole: sono la numero strabocchevole sopra tutti gli altri impiegati. Noi non rifacciamo la discussione esposta nel nostro articolo (N. 204) sulle candidature militari. Vero è che per soli 6 o 7 posti che dovrebbero occupare sono 27 militari eletti.

Indagheremo e studieremo altra volta perchè e come avvenga questa abbondanza di militari deputati; adesso ci basta tirare un conto approssimativo dei posti che si faranno vacanti per l'eccesso di impiegati eletti e per le elezioni moltiplicate.

Abbiamo eletti almeno 60 o 62 fra impiegati, professori, militari e magistrati.

Questi dovranno ridursi al numero di 40; sono quindi 20 posti che rimarranno vacanti.

Poi abbiamo le elezioni raddoppiate e moltiplicate. Sono 13 deputati o ministri che occupano per adesso 20 posti. Questi, quando avranno optato, lasceranno vacanti altri 16 posti.

Sono quindi da 36 a 40 posti che rimarranno fra brevi vacanti.

In questi, con deputati nuovi, dovranno o potranno rientrare alla Camera quei vecchi deputati che furono immeritatamente abbandonati.

Altra volta esamineremo la fisionomia politica e la divisione dei partiti nella nuova Camera.

Adesso ai nostri lettori basti la conferma delle nostre osservazioni sopra i seguenti elenchi:

DEPUTATI RIELETTI.

Adamoli ing. Giulio, lib. — Como.
Alario avv. Francesco, lib. — Campania.
Amadei conte Michele, lib. — Spoleto.
Angeloni barone Giuseppe Andrea, lib. — Sulmona.
Antonibon avv. Pasquale, lib. — Bassano.
Aporti avv. Pirro, lib. — Mantova.
Argenti ing. Giovanni, lib. — Genova.
Arisi avv. Enrico, lib. — Parma.
Baccarini ing. comm. Alfredo, ministro, lib. — Genova.
Baccarini ing. comm. Alfredo, ministro, lib. — Ravenna.
Baccarini ing. comm. Alfredo, ministro, lib. — Trani.
Baccarini ing. comm. Alfredo, ministro, lib. — Lecce.
Baccelli prof. dott. comm. Guido, ministro, lib. — Roma.
Baiocco Agostino, lib. — Chieti.
Balestra avv. Giacinto, cost. — Frosinone.
Ballanti avv. Paolino, lib. — Ascoli-Piceno.
Baracco barone Luigi, cost. — Cosenza.
Barattieri Oreste, tenente-colonnello, lib. — Brescia.
Barazzuoli avv. Augusto, cost. — Siena.
Barlocsia avv. Nicola, lib. — Gallipoli.
Basetti dott. Atanasio, lib. — Parma.
Basetti dott. Gio. Lorenzo, lib. — Reggio d'Emilia.
Basteris avv. Giuseppe, consigliere di Cassazione, cost. — Mondovì.
Berio avv. Giuseppe, lib. — Savona.
Berti prof. comm. Domenico, ministro, lib. — Avigliano.
Berti Ludovico, cost. — Imola.
Bertone di Sambuy conte Ernesto, cost. — Torino.
Biancheri avv. Giuseppe, cost. — Porto Maurizio.
Bianchi Giulio, cost. — Busto Arsizio.
Billi Pasquale, pubblicista, lib. — Napoli.
Bonacci avv. Teodorico, lib. — Ancona.
Borghi prof. Ruggero, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, cost. — Conegliano.
Bordonaro barone di Chiaromonte Gabriele, cost. — Caltanissetta.
Borelli ing. Bartolomeo, cost. — Porto Maurizio.
Borgatti comm. avv. Carlo, lib. — Asti.
Borromeo conte Emanuele cost. — Busto Arsizio.
Bovelli prof. avv. Paolo, cost. — Sarzana.
Botta Nicola, lib. — Termini Imerese.
Bovio prof. Giovanni, rad. — Trani.
Brin comm. ing. Benedetto, lib. — Torino.
Broccali avv. Angelo, cost. — Capua.
Brunetti avv. Gaetano, lib. — Lecce.
Buonomo dott. Giuseppe, lib. — Cassino.
Cadenazzi avv. Giuseppe, rad. — Modena.
Cagnola avv. Francesco, lib. — Lodi.
Chiesi Benedetto, dott. in legge, lib. — Pavia.
Caminneci Valentino, lib. — Palermo.
Cantoni avv. Pietro, lib. — Alessandria.
Canzi Luigi, lib. — Busto Arsizio.
Capilongo avv. Pasquale, lib. — Benevento.
Capozzi nob. avv. Michele, cost. — Avellino.
Cappelli Raffaele, segr. d'Ambasciata, lib. — Aquila.
Capponi-Giulii Benedetto, lib. — Sulmona.
Carcani dei duchi di Montalbino nob. Fabio, lib. — Trani.
Carlarelli dott. Antonio, lib. — Isernia.
Carnazza-Amari prof. Giuseppe, lib. — Catania.
Cavalletto ing. Alberto, ispettore Genio civile in ripos — Pordenone.
Cavallini Cesare, lib. — Pavia.
Cerulli-Irelli Giuseppe, lib. — Teramo.
Chigi-Zondadari marchese Benaventura, lib. — Siena.
Chimirri avv. Bruno, cost. — Catanzaro.
Chiaraglia avv. Luigi, cost. — Zara.
Ciccone dott. Pietro, lib. — Parma.
Cocco-Ortu avv. Francesco, segr. generale, lib. — Cagliari.
Cocozza marchese Gaspare, lib. — Caserta.
Codronchi-Argeli conte Giov. dott. in leggi, cost. — Imola.
Colaianni Federico, lib. — Aquila.
Colombini avv. comm. Camillo, lib. — Girgenti.
Comin Jacopo, pubblicista, lib. — Caserta.
Compans di Brichanteau marchese Carlo, lib. — Ivrea.
Coppino prof. comm. Michele, lib. — Alba.
Cordova barone Vincenzo, lib. — Acireale.
Corrcale Salvatore, lib. — Tricarico.
Correnti Cesare, dott. in leggi, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, lib. — Milano.
Corvetto Giov., colonnello di stato maggiore, cost. — Pesaro-Urbino.
Costantini Settimio, segr. generale, lib. — Teramo.
Crispi avv. Francesco, lib. — Palermo.
Cucchi nob. Francesco, lib. — Sondrio.
Cucchi nob. Luigi, cost. — Bergamo.
Curioni ing. Giovanni, cost. — Biella.
D'Arco conte avv. Antonio, rad. — Mantova.
Dari Cherubini, lib. — Perugia.
De Bassecourt marchese Vincenzo, tenente generale nella riserva, lib. — Genova.
De-Blasio barone di Pallazi avv. Luigi, procuratore del Re, cost. — Reggio Calabria.
De-Cristoforo Ippolito, lib. — Regalbuto.
Del Giudice Giacomo, segr. generale, lib. — Cosenza.
Depretis avv. Agostino, ministro, lib. — Voghera.
Depretis avv. Agostino, ministro, lib. — Acireale.
Della Rocca avv. Giovanni, lib. — Napoli.
De Renzis barone di S. Bartolomeo Francesco, lib. — Capua.
De Riseis barone Giuseppe, lib. — Teramo.
De Rolland barone Giulio, lib. — Ivrea.
Delvecchio avv. Pietro pubblicista, lib. — Mondovì.
De Zerbi Rocco, pubblicista, cost. — Napoli.
Del-Zio avv. Floriano, lib. — Tricarico.
Di Baluso Arnaldi conte cav. Luigi, cost. — Pinerolo.
Di Bonciua Licata, cost. — Termini Imerese.
Di Belmonte principe Gaetano, lib. — Sciacca.
Di Belmonte Grasito principe Gioachino, cost. — Napoli.
Di Blasio Scipione, lib. — Campobasso.
Di Casta conte Cesare, lib. — Valle della Lucania.
Di Pisa avv. Antonino, lib. — Caltanissetta.
Dini prof. Ulisse, cost. — Pisa.
Di Rudinì Starrabba marchese Antonio, cost. — Girgenti.
Di Rudinì (Starrabba) marchese Antonio, cost. — Siracusa.
Di San Donato duca Lamlinese San Severino, lib. — Napoli.
Di Sant'Onofrio del Castillo marchese Ugo, cost. — Patti.
Di San Giuseppe barone Benedetto Emanuele, — Trapani.
Di Teano-Cantelmi principe Onorato, cost. — Ascoli-Piceno.
Di Villa Dorata Nicolacci principe Ottavio, cost. — Siracusa.
Elia Augusto, colonnello in ritiro, lib. — Ancona.
Ercole avv. Paolo, lib. — Alessandria.
Fabbrini avv. Enrico, lib. — Mantova.
Fabbricotti Giuseppe, lib. — Massa Carrara.
Fabrio Niccolò, lib. — Udine.
Fabrizi Nicola, lib. — Modena.
Fabrizi dott. Paolo, lib. — Massa Carrara.
Faina Cont. Eugenio, dott. in giurisprudenza, cost. — Perugia.
Faina Zefirino conte, cost. — Perugia.
Falconi Nicola, consigliere d'Annello, cost. — Isernia.
Farina cavaliere Luigi Emanuele, lib. — Chiavari.
Farina Nicola, lib. — Salerno.
Farini comm. avv. Domenico, lib. — Torino.
Farini comm. avv. Domenico, lib. — Ravenna.
Fazio avv. Enrico, rad. — Isernia.
Fazio Luigi, lib. — Castrovillari.
Ferracciù avv. Niccolò, lib. — Sassari.
Ferrari avv. Carlo, lib. — Acqui.
Ferrati prof. comm. Camillo, lib. — Torino.
Ferrini avv. Telemaco, lib. — Grosseto.
Filì-Astolfone avv. Ignazio, lib. — Girgenti.
Finzi dott. Giuseppe, cost. — Pesaro-Urbino.
Fortis avv. Alessandro, rad. — Forlì.
Francica Michele, lib. — Montelcone di Calabria.
Franzosini Carlo, lib. — Novara.
Fusco avv. Salvatore, lib. — Napoli.
Gaetani di Laurenzana conte Roberto, cost. — Capua.
Gagliardo Lazzaro, lib. — Genova.
Garibaldi Menotti, rad. — Velletri.
Gattelli avv. Giovanni, lib. — Ferrara.
Geymet Enrico, colonnello, lib. — Pinerolo.
Genala avv. prof. Francesco, lib. — Crema.
Gerardi avv. not. Bonaventura, lib. — Brescia.
Giordano nob. avv. Giuseppe, cost. — Sassari.
Giovagnoli Raffaele, pubblicista, lib. — Velletri.
Giovannini avv. Giuseppe, cost. — Lucca.
Ghiani-Mameli Pietro, lib. — Cristano.
Golia avv. Cesare, lib. — Capua.
Gori-Mazzoleni Achille, agricoltore, lib. — Velletri.
Gorio avv. Carlo, cost. — Vercellinnova.
Grassi Paolo, lib. — Taranto.
Grimaldi avv. prof. Bernardino, lib. cost. — Catanzaro.
Grossi Federico, lib. — Cassino.
Guala comm. avv. Luigi, lib. — Vercelli.
Guevara-Suardo Prospero, cost. — Foggia.
Incagnoli Angelo, lib. — Cassino.
Indelicato avv. Mariano, cost. — Palermo.
Indelli avv. Luigi, lib. — Bari.
Lagasi prof. Luigi, lib. — Parma.
Lacava avv. Pietro, lib. — Lagonegro.
Lanzara Giuseppe, lib. — Salerno.
Laporta Luigi, lib. — Girgenti.
Lazzaro prof. Giuseppe, pubblicista, lib. — Bari.
Libetta Carlo, capitano di vascello. — San Severo.
Lioy nob. Paolo, cost. — Vicenza.
Longhini Guglielmo, lib. — Macerata.
Lovito avv. Francesco, segretario generale. — Lagonegro.
Lucchini avv. Giov., lib. — Vicenza.
Lucchini avv. Odoardo, cost. — Siena.
Lugli ing. Cesare, lib. — Bologna.
Lupattini avv. Pietro, cost. — Lucca.
Luzzatti prof. Luigi, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, cost. — Conegliano.
Macry Luigi Rafl, lib. — Reggio Calabria.
Maldini Galeazzo, cost. — Verona.
Manfrini avv. prof. Pasquale Stanislao, ministro, lib. — Ariano.
Mancini avv. prof. Stanislao, ministro, lib. — Avellino.
Mantellini Giuseppe, avvocato generale erariale, cost. — Firenze.
Maraglio barone avv. Annibale, lib. — Vercelli.
Marchiori ing. Giuseppe, cost. — Rovigo.
Marcora avv. Giuseppe, lib. — Sondrio.
Marcora avv. Giuseppe, lib. — Milano.
Majocchi Achille, tenente colonnello in ritiro, lib. — Lodi.
Mariotti avv. Filippo, cost. — Ancona.
Martelli-Bolognini Ippolito, cost. — Pistoia.
Martini dott. Gio. Batt., cost. — Arezzo.
Martini prof. Ferdinando, cost. — Lucca.
Martinetti dott. Giuseppe, lib. — Casale.
Mascilli avv. Luigi, lib. — Campobasso.
Masciari Giuseppe, letterato, cost. — Spoleto.
Mazzetti marchese Francesco, lib. — S. Severo.
Mattei Emilio, tenente generale, cost. — Venezia.
Maurigi di Castelmaurigi marchese Ruggero, membro del Contenzioso dipl., lib. — Trapani.
Mazza avv. Pietro, consigliere di Stato, lib. — Voghera.
Mazziotti Pietro barone Di-Calea, lib. — Valle della Lucania.
Meardi avv. Francesco, lib. — Voghera.
Melchiorre avv. Niccolò, lib. — Chieti.
Maledia Niccolò, lib. — Acquaviva.
Merzario prof. Giuseppe, lib. — Lecco.
Messedaglia prof. Angelo, cost. — Verona.
Mezzanotte Camillo, lib. — Chieti.
Micoli Luigi, lib. — Cosenza.
Minghetti Marco, cost. — Bologna.
Minghetti Marco, cost. — Legnago.
Mocenni Stanislao, colonnello di stato maggiore, cost. — Siena.
Monzani Cirillo, lib. — Rocca San Casciano.
Morano Gio. Batt., ex-tenente colonnello, negoziante, lib. — Palermo.
Mordini avv. Antonio, cost. — Lucca.
Morelli Donato, cost. — Cosenza.
Mori Giuseppe, agricoltore, lib. — Cremona.
Mussi Giuseppe, dott. in legge, lib. — Busto Arsizio.
Musti Giuseppe, dottore in legge, lib. — Milano.
Nunzi avv. Giuseppe, lib. — Reggio Calabria.
Napodano avv. prof. Luigi, lib. — Avellino.
Narvo cav. Luigi, lib. — Torino.
Nicastro-Ventura Filippo, lib. — Modica.
Nicotera barone Giovanni, lib. — Salerno.
Nicotera barone Giovanni, lib. — Montelcone di Calabria.
Nicotera barone Giovanni, lib. — Napoli.
Nocito avv. prof. Pietro, lib. — Acquaviva.
Odone comm. avv. Giovanni, lib. — Alessandria.
Pace Vincenzo, lib. — Castrovillari.
Paita avv. Giov. Batt., lib. — Chiavari.
Palomba avv. Giuseppe, lib. — Cagliari.
Panattoni avv. Carlo, lib. — Pisa.
Pandolfi conte ing. Benjamino, ex-capitano, lib. — Regalbuto.
Papa Ulisse, lib. — Vercellinnova.
Parenzo avv. Cesare, lib. — Rovigo.
Parisi-Parisi Gaetano, lib. — Patti.
Parpaglia avv. nob. Salvatore, lib. — Oristano.
Pasquali avv. Ernesto, lib. — Piacenza.
Patrizi avv. Luigi Bernardo, lib. — Teramo.
Pavoncelli Giuseppe, banchiere, cost. — Foggia.
Pellegrini avv. Clemente, lib. — Dolo.
Pellegrino prof. Luigi, lib. — Messina.
Pelloux colonn. Luigi, segretario generale, lib. — Livorno.
Peruzzi ing. Castanlino, consigl. di Stato, cost. — Biella.
Peruzzi Ubaldino, cost. — Firenze.
Petricciuoli Luigi, lib. — Castellammare di Stabia.
Pinelotti conte avv. Luigi, lib. — Roma.
Picardi avv. Vincenzo, lib. — Messina.
Pidcoli Francesco, dott. in legge, cost. — Padova.
Pierantoni avv. prof. Augusto, lib. — Caserta.
Plebano comm. Achille, lib. — Saluzzo.
Plutino Fabrizio, lib. — Palma.
Podestà barone avv. Andrea, cost. — Genova.
Polli conte Leopoldo, cost. — Verona.
Polti avv. Achille, lib. — Lecce.
Polvere avv. Nicola, lib. — Benevento.
Quartieri prof. Niccolò, lib. — Massa Carrara.
Raffaeli Francesco, lib. — Chieti.
Reggio avv. Edilio, lib. — Acqui.
Randaccio Carlo, direttore generale marina mercantile, lib. — Genova.
Ricci avv. Francesco, lib. — Ascoli-Piceno.
Ricotti, tenente generale, cost. — Novara.
Righi avv. Augusto, cost. — Verona.
Rinaldi avv. Pietro, lib. — Treviso.
Riolo avv. Enrico, lib. — Benevento.
Riolo avv. Vincenzo, lib. — Caltanissetta.
Robecchi avv. Giuseppe, cost. — Monza.
Roberti avv. Vincenzo, lib. — Cuneo.
Rogadeo avv. Vincenzo, lib. — Bari.
Romanin-Jacour ing. Leone, cost. — Este.
Romano avv. Giuseppe, lib. — Gallipoli.
Romeo avv. Giambattista, lib. — Acireale.
Roncalli conte ing. Antonio, cost. — Treviglio.
Ronchetti avv. prof. Francesco, lib. — Crema.
Ruggeri della Torre Giov. Batt., lib. — Treviglio.
Ruggero dott. Mariano, lib. — Castellammare di Stabia.
Saladini conte Saladino, lib. — Forlì.
Salaris avv. Francesco, lib. — Cagliari.
Sambiase S. Severino principe di Bonifati, lib. — Ariano.
Sanguinetti avv. Adolfo, lib. — Savona.
Sanguinetti dott. Giov. Antonio, lib. — Chiavari.
Sani Giacomo, gen. commissario, lib. — Rovigo.
Sani Giacomo, gen. commissario, lib. — Ferrara.
San Martino di Valperga conte Guido, lib. — Ivrea.
Savini Medoro, lib. — Macerata.
Savini Medoro, lib. — Piacenza.
Sciacca Delle-Scala barone Domenico, cost. — Patti.
Secondi dottor Giovanni, lib. — Lodi.
Selmi-Dodà Federico, direttore Società sicurtà, lib. — Spoleto.
Selmit-Dodà Federico, direttore Società sicurtà, lib. — Ferrara.
Selmit-Dodà Federico, direttore Società sicurtà, lib. — Udine.
Sella comm. prof. Quintino, lib. — Biella.
Serafini Bernardino, colonnello, cost. — Pesaro-Urbino.
Serena Ottavio, lib. — Acquaviva.
Serra Tito, lib. — Foggia.
Serristori conte Alfredo, lib. — Rocca San Casciano.
Savero avv. Giovanni, lib. — Arezzo.
Simeoni avv. Luigi, lib. — Napoli.
Simeoni avv. G. B., lib. — Verdenone.
Simonelli comm. Raniero, segretario generale, lib. — Pisa.
Solo avv. Nicola, lib. — Lagonegro.
Soldati-Tiburzi avv. Luigi, lib. — Spoleto.
Sollenberga avv. Giuseppe, lib. — Udine.
Solmas-Apostoli Gian Maria, cost. — Oristano.
Sonnino barone Giorgio, lib. — Empoli.
Sonnino-Sidney, lib. — Empoli.
Sorrentino Tommaso, dottore in legge, lib. — Castellammare di Stabia.
Spantigati comm. avv. Federico, lib. — Alba.
Spaventa avv. Silvio, consigliere di Stato, cost. — Lanciano.
Spaventa avv. Silvio, consigliere di Stato, cost. — Bergamo.
Sperino prof. comm. Casimiro — Saluzzo.
Sperrieri Francesco, tenente colonnello milizia mobile, lib. — Castrovillari.
Squarcina Giovanni, lib. — Padova.
Suardo conte Alessio, cost. — Bergamo.
Talani avv. Diego, lib. — Salerno.
Tonani Gio. Batt., cost. — Rieti.
Tonarelli Francesco, lib. — Regalbuto.
Tittoni Vincenzo, cost. — Frosinone.
Toaldi avv. Antonio, lib. — Rassano.
Tocchetti cav. Giuseppe, ex-ufficiale, lib. — Pisa.
Treviani marchese Giuseppe Ignazio, lib. — Ascoli-Piceno.
Trinchera prof. Francesco, lib. — Lecce.
Trompeo comm. Pietro Paolo, lib. — Biella.
Ungaro marchesi Enrico, cost. — Napoli.
Vacchelli dott. Pietro, lib. — Cremona.
Vayra canonico Carlo, lib. — Alba.
Vallegia avv. Felice, lib. — Casale.
Valsecchi ing. Pasquale, ispettore genio civile, direttore generale ferrovie al Ministero, lib. — Pavia.
Varè G. B. avv., lib. — Venezia.
Vastarini del marchesi Cresi avv. Alfonso, lib. — Napoli.
Vellini Attilio, ten. colonnello di stato maggiore, lib. — Como.
Villa comm. avv. Tommaso, lib. — Asti.
Visconti-Venosta marchese Emilio, cost. — Conegliano.
Visocchi Alfonso, lib. — Cassino.
Zanardelli avv. Giuseppe, ministro, lib. — Brescia.
Zoppi avv. Domenico, lib. — Viterbo.
Zuccaro, lib. — Gallipoli.
Zucconi marchese avv. Giov., lib. — Macerata.

DEPUTATI NUOVI.

Accolla, ex deputato, costituzionale. — Siracusa.
Agliardi G. B., cost. — Bergamo.
Almerita. — Castrovillari.
Antonci, liberale. — Modica.
Arnaboldi marchese Bernardo, cost. — Pavia.
Aventi, avvocato, radicale. — Forlì.
Barbieri cav. Antonio, lib. — Vercellinnova.
Basini avv. Giuseppe, lib. — Modena.
Bastogi, banchiere, cost. — Pistoia.
Belgrado, lib. — Campobasso.
Benedini, cost. — Brescia.
Benevantani avv. Valerio, cost. — Napoli.
Bertani dott. Agostino. — Milano.
Bertani dott. Agostino, rad. — Rovigo.
Bertani dott. Agostino, rad. — Ravenna.
Bertolotti Francesco, lib. — Como.
Biglia, lib. — Genova.
Bonafoto cavaliere, lib. — Catania.
Bonardi avv. Massimo, lib. — Brescia.
Boneschi, rad. — Crema.
Borgatta avv. Carlo, lib. — Acqui.
Borghi, capitano di vascello, lib. — Legnago.
Bersari, avv. Francesco, lib. — Modena.
Boslari, rad. — Ancona.
Bozzone Antonore, direttore Genio navale, lib. — Napoli.
Breganze dott. Giovanni. — Bassano.
Brunialti dott. prof. Attilio, lib. — Vicenza.
Brunicardi ing. Adolfo, lib. — Rocca San Casciano.
Bruschettini Augusto, lib. — Ancona.
Buano. — Tricarico.
Bucchia G., cost. — Padova.
Buffoli avv. cav. Teodoro, lib. — Vercellinnova.
Buttini avv. Carlo, lib. — Saluzzo.
Canevaro comm. Napoleone, capitano di vascello, cost. — Chiavari.
Castelli, cost. — Lanciano.
Cesari prof. Cesare, rad. — Bologna.
Chiala Luigi, cost. — Ivrea.
Chiapusso avv. Felice, lib. — Avigliana.
Ciberio avv. Giacinto, lib. — Ciriè.
Clemente, lib. — Vicenza.
Cocozzelller Francesco. — Roma.
Coffari, barone, lib. — Sciacca.
Corazzi Domenico, maggiore. — Roma.
Corleo, prof., rad. — Trapani.
Corrado avv. Enrico, lib. — Benevento.
Cordopatri Francesco, lib. — Montelcone di Calabria.
Corsi conte Giacinto. — Asti.
Costa Andrea, rad. soc. — Ravenna.
Cuccia avv. Simone, cost. — Palermo.
Curcio Giorgio avv., consigliere d'appello a Napoli, cost. — Montelcone di Calabria.
D'Adda marchese Emanuele, cost. — Pavia.
D'Ayala, lib. — Taranto.
De Blasio Vincenzo, rad. — Palma.
De Crecchio, cost. — Lanciano.
De Filippis, lib. — Salerno.
De Licte, lib. — Reggio Calabria.
Delvecchio — Campobasso.
De Mari march. Marcello, cost. — Savona.
De Marco — Avellino.
Di Cavorsano, conte, rad. — Castrovillari.
Di Groppello marchese Luigi, cost. — Alessandria.
Durante Francesco, lib. — Messina.
Fabbri, lib. — Perugia.
Falconi, dottore, rad. — Macerata.
Ferrari Ettore, scultore — Spoleto.
Ferri Felice — Velletri.
Ferri — Forlì.
Figlia avv. Paolo, lib. — Corleone.
Finocchiaro-Aprile, comm., lib. — Corleone.
Fimatusi, marchese, lib. — Corleone.
Formisiari, lib. — Reggio d'Emilia.
Franchetti Leopoldo, lib. — Perugia.
Franzi cav. avv. Giuseppe, ex-deputato, cost. — Novara.
Frola avv. Secondo, lib. — Ciriè.
Fulci avv. Ludovico, consigliere d'Appello a Messina, rad. — Messina.
Gallo avv. Nicola, lib. — Sciacca.
Gallotti dott. Giuseppe, cost. — Busto Arsizio.
Gandolfi colonnello Antonio, lib. — Modena.
Garelli prof. Felice, lib. — Mondovì.
Giampietro, lib. — Campagna.
Ginori-Lisci marchese Carlo, cost. — Firenze.
Giolitti avv. Giovanni, consigliere di Stato, lib. — Cuneo.
Giudici Vittorio, colonnello medico, cost. — Como.
Giuriati comm. avv. Domenico, lib. — Treviso.
Giuriati comm. avv. Domenico, lib. — Belluno.
Govi, rad. — Reggio d'Emilia.
Guicciardini, lib. — Empoli.
Gullichini cav. Angelo, cost. — Arezzo.
Inviti, colonnello, lib. — Imola.
Lazzarini dott. Pio, cost. — Macerata.
Lucca ing. Pietro, cost. — Vercelli.
Luciani avv. cav. Luciano, lib. — Firenze.
Maffi Antonio, operaio, rad. — Milano.
Maggi Isidoro, cost. — Genzano.
Marescalchi conte Antonio, lib. — Bologna.
Marselli Nicola, colonnello — Sulmona.
Masciadri, lib. — Porto Maurizio.
Mattei cav. Antonio, lib. — Treviso.
Micheli comm. Giuseppe, lib. — Dolo.
Morandi avv. cav. Carlo, lib. — Reggio Emilia.
Morpurgo comm. Emilio, lib. — Belluno.
Morra generale Di Lavriano, cost. — Avigliano.
Nardacci, lib. — Frosinone.
Novi-Lena Adriano, comm. avv., lib. — Livorno.
Oliva comm. avv. Antonio, lib. — Novara.
Orsetti, lib. — Gemona.
Pais Serra Francesco, ex-colonnello, lib. — Sassari.
Palitti Alfonso, proprietario, lib. — Aquila.
Palizzolo cav., lib. — Termini Imerese.
Panizzoli — Vitorbo.
Pantera prof. Maria, rad. — Mantova.
Parona, dottore, lib. — Novara.
Patamia-Giffoni, cost. — Palma.
Pavesi Riccardo, cost. — Monza.
Pelosini, cost. — Pisa.
Penserini, lib. — Pesaro-Urbino.
Pierotti, rad. — Lucca.
Placido avv. Pasquale, lib. — Napoli.
Pozzolini Giorgio, maggior generale, cost. — Empoli.
Priolo avv. Niccolò, lib. — Piacenza.
Prinetti ing. Giulio, lib. — Lecco.
Pugliese-Giannone, cost. — Caltanissetta.
Rinaldi, lib. — Lagonegro.
Rosano Pietro, lib. — Capua.
Rossi. — Ariano.
Rotix avv. Luigi, pubblicista, lib. — Cuneo.
Sacchi, rad. — Cremona.
Sagariga-Visconti, direttore Banco di Napoli. — Bari.
Salomone cav. Giuseppe, lib. — Patti.
Sanguiliano marchese, lib. — Catania.
Saporito-Rocca Vincenzo, cost. — Trapani.
Scarzolli avv. Crescenzio, lib. — Teramo.
Schiavoni Nicola, lib. — Taranto.
Sciarra-Barberini principe Maffeo, lib. — Aquila.
Sciolari, lib. — Pordenone.
Semmola dott. prof. Marino, lib. — Caserta.
Sormani-Moretti conte Luigi, lib. — Reggio d'Emilia.
Spagnoletti Riccardo Ottaviano, lib. — Trani.
Speroni, cost. — Como.
Spirito-Giudice, lib. — Campania.
Strobel prof. Pellegrino, rad. — Parma.
Taverna conte Riccardo, colonnello, cost. — Monza.
Tecchio avv. Sebastiano, junior, lib. — Dolo.
Tegas comm. Luigi, pubblic., cost. — Pinerolo.
Teti Filippo, lib. — Caserta.
Tivaroni Carlo, lib. — Belluno.
Tommasi-Crudeli prof. Corrado, cost. — Arezzo.
Tondi segr. Nicola, consigliere di Cassazione a Roma, cost. — San Severo.
Torre, generale, cost. — Benevento.
Tubi dott. Graziano, lib. — Treviglio.
Turbiglio prof. Sebastiano, lib. — Cuneo.
Umana prof. Pasquale, lib. — Sassari.
Venturi, banchiere. — Viterbo.
Vetere Giuseppe, consigliere d'Appello a Napoli, cost. — Cosenza.
Vigna ing. comm. Carlo. — Ivrea.
Vigoni, lib. — Lecco.
Villani cav. Francesco, maggior generale — Pistoia.
Zanolini Cesare, colonnello, lib. — Bologna.

DEPUTATI USCENTI NON RIELETTI.

Abignente Filippo, professore, consigliere di Stato — Angri.
Agostinelli nobile Carlo — Bassano.
Alli-Maccarani marchese Claudio — Empoli.
Alvisi Pompeo — Feltre.
Aporti Pietro, avvocato — Bozzolo.
Arbib Edoardo, pubblicista — Viterbo.
Arese conte Marco, laureato in legge — Desio.
Berardi marchese Filippo — Cesenno.
Berardi Tiberio, avvocato — Perugia.
Berlini Amos, avvocato — Badia.
Berti Ferdinando, avvocato — Sant'Arcangelo.
Bizzozero Giacomo, avvocato — Varese.
Borrelli Davide, prof. di clinica all'Università di Napoli — Cicciano.
Bortolucci Giovanni, consigliere alla Corte d'appello di Bologna — Pavullo nel Frignano.
Brignardi-Bellini Giuseppe — Osimo.
Buonavoglia Clemente, legale — Campagna.
Cagnola Giovanni Battista — Martinengo.
Calcisti conte Gaetano — Buttola.
Camici Giovanni, avvocato — Pistoia.
Campostrini nobile Francesco — Tregnano.
Cannella Fabio — Aquila.
Carnacini Alessandro — Rocanati.
Carrano avvocato Paolo — Como.
Castellano Enrico, avvocato — Napoli.
Cast

Riberi Antonio, avvocato — Dronero.
Ribari Spirito, avvocato — Cuneo.
Romano Gius Domenico, presidente sez. Corte d'appello — Lucca.
Ronchey Amos, dottore — Borgo S. Donnino.
Ruspoli principe Augusto — Roma.
Sammarelli Mauro, consigliere Corte d'appello — Molfetta.
Serra Vittorio, consigliere Corte di cassazione — Nizza Monferrato.
Serristori conte Alfredo — Ponte a Steve.
Sforza-Cesarini duca Francesco — Albano.
Siccardi Ferdinando — Fossano.
Simoni Gio. Batt. — Spilimbergo.
Sora-Pirino Gavino — Sassari.
Spalletti conte Venceslao — Montecchio.
Tajani Raffaele — Monte Corvino Rovella.
Tedeschi-Rizzoni marchese Michele — Modica.
Toaldi dott. Antonio — Schio.
Torrigiani marchese Pietro — Firenze.
Tortorici Francesco — Prizzi.
Tranfo Carlo, avvocato — Trapani.
Turcolla Giov. Batt. — Isola della Scala.
Visconti Luigi — Vimercate.
Vincenzo Florenzo Francesco — Francavilla di Sicilia.

DEPUTATI PROFESSORI.

Brunialti prof. Attilio (Università di Roma) — Vicenza.
Cantoni prof. Gaetano (Istituto tecnico superiore di Milano) — Piacenza.
Carnazza-Amari prof. Giuseppe (Università di Catania) — Catania.
Ceneri prof. Giuseppe (Università di Bologna) — Bologna.
Corleo comm. prof. Simone, (Università di Palermo) — Trapani.
Curioni prof. Giovanni (Scuola applicazione ingegneri Torino) — Biella.
De Crecchio prof. Luigi (Università di Napoli) — Lanciano.
De Filippis prof. Francesco (Università di Napoli) — Salerno.
Dini prof. Ulisse (Università di Pisa) — Pisa.
Govi prof. Gilberto (Consiglio superiore istruzione pubblica e Università di Napoli) — Reggio Emilia.
Luzzatti prof. Luigi (Università di Padova) — Belluno.
Messedaglia prof. Angelo (Università di Padova) — Verona.
Marpurgo prof. Emilio (Università di Padova) — Belluno.
Nocito prof. Pietro (Università di Roma) — Bari.
Pantaleo prof. Mario (Università di Roma) — Mantova.
Pellegrino prof. Luigi (Università di Messina) — Messina.
Pierantoni prof. Augusto (Università di Roma) — Caserta.
Sommola prof. Mariano (Università di Napoli) — Caserta.
Sperino prof. Casimiro (Università di Torino) — Saluzzo.
Strobel prof. Pellegrino (Università di Parma) — Parma.
Tommasi-Crudeli prof. Corrado (Università di Roma) — Arezzo.
Turbiglio prof. Sebastiano (Università di Roma) — Cuneo.

DEPUTATI MAGISTRATI.

Basteris Giuseppe, consigliere di Cassazione a Torino — Mondovì.
Curcio Giorgio, avv. consigliere d'appello a Napoli, cost. — Monteleone di Calabria.
Falconi Nicola, consigliere di Corte d'appello ad Aquila — Isernia.
Fulci avv. Ludovico, consigliere d'appello a Messina, rad. — Messina.
Tondi comm. Niccolò, consigliere di Cassazione a Roma — San Severo.
Vetero Giuseppe, consigliere di Corte d'appello a Napoli — Cosenza.

ALTRI DEPUTATI IMPIEGATI.

Correnti comm. Cesare, segretario dell'Ordine Mauriziano — Milano.
Giolitti avv. Giovanni, consigliere di Stato — Cuneo.
Mantellini comm. Giuseppe, avvocato generale erariale — Firenze.
Mazza avv. comm. Pietro, consigliere di Stato — Voghera.
Perazzi cav. ing. Costantino, consigliere di Stato — Biella.
Randaccio Carlo, direttore generale della marina mercantile — Genova.
Sperenta Silvio, consigliere di Stato — Borgo Lanciano.
Valsecchi Pasquale, ispettore del genio civile — Pavia.

DEPUTATI MILITARI.

Bartolori cav. Oreste, tenente colonnello dei bersaglieri (Brescia).
Borghi cav. Luigi, direttore del genio navale (Legnago, Verona).
Bozzone cav. Antonio, direttore del genio navale (Napoli).
Brin cav. Benedetto, ispettore generale navale (Torino).
Canevaro conte Felice Napoleone, capitano di vascello (Chiavari, Genova).
Corazzi cav. Domenico, maggiore di artiglieria (Roma).
Corvetto cav. Giovanni, maggior generale, (Pesaro).
Gamboli cav. Antonio, colonnello di fanteria (Modena).
Geymet cav. Enrico, colonnello del genio (Piacenza).
Giudici cav. Vittorio, colonnello medico ispettore (Como).
Isrlel cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria in servizio ausiliario (Imola, Bologna).
Libetta cav. Carlo, capitano di vascello (San Severo, Foggia).
Marselli cav. Nicola, colonnello di fanteria (Salmona, Aquila).
Mattei cav. Emilio, tenente generale (Venezia).
Micheli cav. Giuseppe, ispettore del genio navale.
Mocenni cav. Stanislao, colonnello di stato maggiore (Siena).
Morra di Lavriano conte Roberto, maggior generale (Avigliana, Torino).
Pelloux Luigi, colonnello e segretario generale al Ministero di guerra (Livorno).
Perolini cav. Giorgio, maggior generale (Empoli, Firenze).
Ricotti Magnani cav. Cesare, tenente generale (Novara).
Sani cav. Giacomo, maggior generale commissario (Borgo).
Serafini cav. Bernardino, maggior generale.
Torre cav. Federico, tenente generale (Benevento).
Vellsi cav. Attilio, tenente colonnello di stato maggiore (Como).
Vigna cav. Carlo, direttore del genio navale (Ivrea, Torino).
Villani cav. Francesco, maggior generale (Pistoia, Firenze).
Zanfal cav. Cesare, colonnello d'artiglieria (Bologna).

È in ballottaggio a Modena il maggior generale in servizio ausiliario, Araldi cav. Antonio, coll'on. Sandonnini.

DEPUTATI ELETTI IN DUE O PIU' COLLEGI.

Usciti.

Baccarini in 4 Collegi: Genova, Ravenna, Trani e Lecce.
Farini in 2 Collegi: Torino e Ravenna.
Mancini in 2 Collegi: Ariano ed Avellino.
Marcora in 3 Collegi: Milano e Sondrio.
Massi in 2 Collegi: Milano e Busto Arsizio.
Depretis in 2 Collegi: Voghera ed Acireale.
Nicotera in 3 Collegi: Napoli, Salerno e Monteleone di Calabria.
Sani in 2 Collegi: Ravigo e Ferrara.
Saviui in 2 Collegi: Macerata e Piacenza.
Seismit-Doda in 3 Collegi: Spoleto Ferrara e Udine.
Spaventa in 2 Collegi: Lanciano e Bergamo.

Nuovi.

Bertani in 3 Collegi: Milano, Rovigo e Ravenna.
Giuriati in 2 Collegi: Treviso e Belluno.

BALLOTTAGGI.

Un telegramma da Roma (radi) annunzia che i ballottaggi nei 135 Collegi elettorali sono cinque.

Finora però noi non abbiamo notizia che di quattro, e questi sono nei Collegi di Brescia, Modena, Roma e Napoli.

I PRETORI ED I CANCELLIERI.

Ci scrivono:

In un articolo pubblicato nel N. 290 della *Gazzetta Piemontese*, intitolato: *La nuova legge sulle cancellerie giudiziarie ed i pretori*, si deplora che colla nuova legge sulle cancellerie giudiziarie i pretori avranno presso di sè dei cancellieri che riceveranno di stipendio 200 lire più che non gli stessi pretori.

Ben giusto si è il lagno dei pretori per la misera ed insufficiente loro retribuzione, affatto sproporzionata alla qualità degli studi necessari a pervenire al loro grado, alla difficoltà delle loro attribuzioni, al decoro d'un magistrato. Colla giustizialione attuale, e più con quella che sarà loro assegnata nelle riforme giudiziarie che debbono aver luogo e che l'energia del guardasigilli Zanardelli assicura prossime ad attuarsi, debbono avere uno stipendio almeno uguale a quello dei giudici di tribunale e l'avranno. E se il pareggiamento non si può avere ad un tratto, vi si procederà gradatamente, portando subito il primo terzo dei pretori a L. 3000, il secondo a L. 2500 e lasciando il terzo a lire 2000, oltre l'indennità d'alloggio, aspettando il resto dalla maggior floridezza della finanza. Così i vecchi senza ambizione arriverebbero subito un trattamento pari a quello dei giudici di ultima categoria e distrutto, i giovani la sicurezza d'un più rapido avanzamento ed uno stipendio non troppo lontano dalla loro posizione, avuto riguardo alla loro età ed alle larghe promesse d'avvenire. I giudici poi, essendo malcontenti per le riforme necessarie di essere ridotti di numero e di veder protratte le proporzioni per la restrizione dei posti superiori, possono compensarsi portando il loro primo terzo a L. 4000, il secondo a 3500 e pareggiando i presidenti ai consiglieri d'appello d'ultima classe.

Tali miglioria sicuramente il ministro le otterrà dal Parlamento assieme alle altre reclamate dal progresso dei tempi.

Ma l'articolo accennato suona ingiusto o almeno imperfetto pel confronto fattovi tra la posizione dei pretori e quella dei loro cancellieri. Non è vero che il pretore sia peggio pagato di questi, perchè quello a lire 2000 di stipendio aggiunge inoltre lire 200 d'indennità d'alloggio, si trova in principio di carriera, giovane o generalmente senza peso di famiglia; e se vale quanto necessita il suo grado, ha della lodevole ambizione, ha davanti a sè un bell'avvenire, è sicuro dell'avanzamento o raggiungerà ben prima della vecchiaia un grado elevato e ben retribuito, nessun'altra gerarchia prestandosi più della magistratura, e ben giustamente, all'innalzamento progressivo di tutti i migliori elementi di essa. Infatti, dopo la pretura vi sono 1000 posti di giudice o sostituto procuratore del Re, 62 di vice-presidente, 345 di presidente di tribunale o procuratore del Re, 497 di consigliere di appello, un centinaio e più di sostituto procuratore generale, ed ancora quasi 200 posti da 8 a 15 mila lire. *Erecliori!* Studio ed attività, ed il pretore va avanti abbastanza bene.

Invece il cancelliere a L. 2200 è all'apice della carriera, non spera più altro, è vecchio e di solito gravato di famiglia, e, avuto riguardo alla sua condizione sociale, non ha nemmeno quanto basti a vivere modestamente senza penose privazioni.

Nell'organico che sta per cessare non vi erano posti superiori a sufficienza per premiare il merito e l'anzianità; ma quando un cancelliere per tali motivi era designato ad un avanzamento, passava da un ufficio poco importante ad uno maggiore e più lucroso ed il vantaggio era lo stesso, anzi per molti pecuniariamente maggiore a quello della promozione di grado.

Riformando con ottimo pensamento la tariffe giudiziarie per ragioni finanziarie di opportunità e nell'attesa di nuove innovazioni, si è dovuto sacrificare l'interesse di più migliaia di cancellieri e far loro una posizione assai meschina ed inadeguata all'importanza del loro ufficio, tollerabile appena per la promessa di prossimo miglioramento, lasciando inalterato il numero dei posti nelle varie graduatorie, e cioè molti posti inferiori, pochissimi superiori. La carriera è lentissima, disperante, se avesse a mantenersi nello stesso condizioni, tale da allontanare dall'imprenderla gli elementi più idonei.

E valga il vero. Vi sono assolutto pel triennio 1087 posti di alunno senza retribuzione, e 1100 altri di scrivano appena pagati, ed in media bisogna starci quattro e più anni, taluni otto e dieci. Poi occorre ricorrere la graduatoria del **1832** vice-cancellieri di pretura ed assimilati a L. 1000 Quarantuni ed un anacoreta per non morir di fame), la classe dei cancellieri di 4ª classe (643 a L. 1600), i 647 a L. 1800, i 617 a L. 2000 per arrivare ai 647 a L. 2200. Più di trent'anni ci vogliono a percorrere tale *via crucis!* E questa forse una condizione degna di simili funzionari o tale da far gridare i signori pretori? Lascio giudicare a qualunque persona di buon senso.

Si ottiotterranno le promozioni ai posti superiori. Ma questi sono appena di 104 vice-cancellieri d'appello a L. 2500 e 3000, 183 cancellieri di tribunale a L. 3000 (più di metà), 3500 e 4000, 20 di cancellieri d'appello, 14 di cancellieri e vice-cancellieri delle Corti di cassazioni riservati ai laureati, e 25 di segretari delle procure generali; in tutto 341 su 4421 cancellieri inferiori. Quindi pochissimi hanno la possibilità di arrivarvi, ed i cancellieri di pretura di prima classe non possono più sperarlo, e la loro avanzata età deve salvarli dalla gelosia dei giovani capi d'ufficio.

Adunque si cessi dal mettere malumori senza ragione tra funzionari che debbono servire la nazione d'accordo, e si cerchi di far opera equa migliorando efficacemente le condizioni degli uni e degli altri a vantaggio precipuo del pubblico, che finirà dall'avere buoni impiegati. E si riguardi che i cancellieri sono funzionari di concetto, con un sopraccarico di attribuzioni contabili e d'ordine, gravati di seria responsabilità e degni di ben miglior sorte di quella loro fatta dal nuovo ordinamento.

CARTOLINE ALDESI.

Theatralia.

Alba, 2 novembre.

Sulle scene del nostro teatro, l'opera *Luisa Miller*, allestitaci da una solerte impresa teatrale, ha pienamente incontrato il gusto e l'approvazione del pubblico.

Quest'opera, scoglio di tante prime donne e tenori, è ora da noi volentieri interpretata dalla signorina Maria Strebelli, speranza dell'arte, dal tenore Loronzini, artista di bella e simpatica voce, dal baritono De Leon, dal basso Lepri, dal contralto Lepretti e dai cori benissimo intonati.

Il direttore d'orchestra, maestro Peri, e l'orchestra stessa sono degni d'uno dei teatri d'opera di Torino.

Si stanno ora facendo le prove del *Conte Ory* coi artisti Daraglì, Ranieri e la prima donna Leopilda Zanardi.

I balli *La figlia di Satana* e *La morte d'un bandito* sono messi in scena dal bravo coreografo Ferrero di Torino con un lusso inaudito in questo scene.

RELAZIONE SOMMARIA

SULLA SITUAZIONE DELLE FINANZE

DEL

MUNICIPIO DI TORINO

letta al Consiglio nella seduta del 25 ottobre 1882

La vostra Giunta appena costituita sentì che le incombeva stretto dovere di rivolgere la sua attenzione alla questione finanziaria, la quale preoccupa giustamente la cittadinanza e che divide luogo, per le circostanze nelle quali venne posta innanzi, ai commenti apprezzamenti ed anche a commenti nocevoli al credito del Municipio.

La questione, a risolvere, si può formulare in queste parole: *E egli dunque o no di chiamare immediatamente il Consiglio a votare un aumento d'imposta?*

Dopo l'esame che, nell'angustia del tempo, ci fu permesso di fare, noi crediamo di poter dare una risposta che certamente non riuscirà sgradita al Consiglio.

Premendo per base le cifre del bilancio presentato dai nostri colleghi che ci precedettero in ufficio, noi abbiamo i seguenti risultati:

Entrata ordinaria (non compresa la contabilità speciali)	L. 7,350,104 64
Fondo disponibile sul bilancio 1881 e retro	» 1,193,605 93
Totale introiti ordinari	L. 8,570,710 77
Spese ordinarie (non compresa la contabilità speciali)	L. 7,707,776 59
A dedurre l'estinzione dei debiti portata nelle spese ordinarie	» 456,293 67
Spese ordin.	L. 7,251,542 92 7,251,542 92
Eccedenza dell'attivo ordinario sul passivo ordinario	L. 1,628,167 85

Noi crediamo di potere, senza venir meno ai dettati della prudenza, porre fra gli introiti ordinari i residui dei bilanci antecedenti, ed in ciò fummo confortati dai risultati degli esercizi passati; difatti dalla tabella A, qui annessa, risulta che la media del fondo che ciascun bilancio, dal 1871 al 1881, ha lasciato al bilancio successivo, ascende a L. 1,046,258 00.

La normalità di queste eccedenze trova la sua spiegazione in parecchi fatti: basti l'accennare che nel bilancio si stanziano introite le somme richiesto per ogni servizio, ma che è impossibile che la medesima sieno interamente esaurite, sia per insorse prescrizioni, sia per soppressioni di spese non più riconosciute necessarie, sia per concorsi non richiesti, sia per l'impossibilità che gli organici sieno sempre al completo, e simili; concorre inoltre ad accrescere la cifra dei residui attivi il maggior prodotto di alcuni dei cespiti d'entrata, come, per esempio, il dazio consumo, che in una città progrediente come Torino presenta sempre un regolare aumento sulle cifre che con sapiente moderazione sono previste in bilancio.

Giova infine osservare che il Governo, il quale, a norma di legge, regola la forma dei bilanci, prescrive appunto che per prima cifra del bilancio attivo si ponga quella rappresentante il residuo attivo dei bilanci precedenti.

La detrazione, dalle spese ordinarie, del fondo di estinzione dei debiti (L. 456,293 67 per il 1882) creditano non possa incontrare contestazione. Difatti l'estinzione di un debito è evidentemente per una azienda una spesa straordinaria, poichè chi paga un debito può contrarre un debito equivalente, senza che sia alterata la consistenza del suo asse patrimoniale; e qui pure noi ci conformiamo alle prescrizioni governative, secondo le quali lo somme pagate per estinzioni di debito devono trovar luogo nel bilancio straordinario.

Però la nuova Giunta (la quale crede di avere in ciò consenzienti tutti gli uomini prudenti) non stima che il sopravanzo di lire 1,628,167 85 sulle spese ordinarie sia sufficiente in un bilancio come quello di Torino, che deve provvedere con risorse straordinarie a L. 4,817,557 20 per saldo stanziamenti a tutto il bilancio 1882, che per l'anno precedente ha stanziato per spese straordinarie lire 2,902,125 50 oltre alle lire 456,293 67 per estinzione del debito, e che è per di più impegnato, per deliberazioni già prese e per continuazione di opere già in corso di esecuzione, per ingente somma; è d'uopo inoltre non dimenticare che anche la nostra città possa mantenere il suo posto eminente, bisogna che si preparino nuove risorse per l'avvenire a fine di potare ai miglioramenti richiesti dall'igiene e dal decoro pubblico, nonchè per poter dare quei concorsi per ferrovie ed altre opere pubbliche, che riescirono a mantenere ed accrescere il nostro movimento commerciale ed industriale.

Laddove invece si procedesse alle opere straordinarie la massima parte con risorse straordinarie, cioè con prestiti od alienazioni del patrimonio civico, a breve volgere d'anni il bilancio peserebbe in necessità solidata, il credito civico ne verrebbe scosso e giungerebbe presto il giorno nel quale mancherebbero i mezzi per provvedere perfino alle opere più urgenti e necessarie; noi dobbiamo guardarci da questo sistema che, esaurendo ogni risorsa, finirebbe per condurci all'impotenza economica.

Ma mentre la prudenza consiglia di cercare di aumentare per quanto è possibile la eccedenza degli introiti ordinari in confronto delle spese ordinarie, non crediamo che la condizione delle cose sia tale da imporre per ora la necessità di un nuovo accrescimento d'imposte.

L'aumento delle imposte, specialmente quando il Governo già attinge così largamente dalle risorse dei contribuenti, rende più malagevoli le condizioni del lavoro, impone nuove vessazioni ai cittadini, e finisce per creare un ambiente assolutamente contrario allo sviluppo delle industrie e dei commerci; la sola più evidente necessità può pertanto rendere legittimo un nuovo appello ai contribuenti, epperciò è necessario, prima di giungere a tale estremità, di esaminare accuratamente se non si possa per avventura ridurre il complesso delle spese ordinarie a più modesti confini senza pregiudizio dei servizi e del decoro della città.

Per agevolare tale esame noi crediamo utile di qui presentarvi una tabella dalla quale risulta la progressione delle spese ordinarie dal 1871 al 1883 secondo il progetto di bilancio già presentatovi dai nostri antecessori (*V. tabella B*).

In questa tabella, per facilitare e rendere giusti i termini di confronto, abbiamo detratto interamente le cifre che si riferiscono all'estinzione dei debiti, perchè questo cespite venne calcolato nelle spese straordinarie, nonchè il canone pagato al Governo, perchè l'aumento del medesimo non può essere considerato come un accrescimento di spesa dipendente dalla volontà degli amministratori, ed abbiamo infine ristabilito rapportato, nella parte ordinaria delle spese, i residui alle Opere pie che in alcuni bilanci figurano nella parte straordinaria.

Dall'esame di questa tabella risultano due considerazioni: la prima che le spese a vece di proporzionarsi al numero degli abitanti, ed anzi restano sull'identica individuale, coll'accrescersi della popolazione, per ragion corrobbe (perchè molte spese dovrebbero rimanere per se stesse fisse ed invariabili qualunque sia il numero degli abitanti), sono invece lievemente accrescendosi, malgrado questa popolazione di fatto dal 1871 al 1882 non è aumentata che del 24 p. 0/0, le spese ordinarie hanno seguito una progressione molto più rapida, cagionati dal accrescimento di 1,058,000 lire, cioè di circa il 33 p. 0/0.

La seconda considerazione si è che se per l'avvenire le spese ordinarie seguissero ad aumentarsi con la stessa proporzione degli ultimi anni decorsi, non solo non rimarrebbe più alcun residuo di risorsa ordinarie a servizio delle spese straordinarie, ma presto verrebbe il giorno nel quale si imporrebbe la necessità assoluta di un cospicuo aumento di imposte per soddisfare alle ordinarie esigenze del bilancio, il quale vedrebbe le sue più sicure risorse assorbite dal servizio del debito patrimoniale.

Certamente all'accrescimento di alcune delle spese ordinarie corrisponde un miglior servizio, ma è egli giustificato all'intero aumento della spesa da corrispondenti miglioria.

Ed anche ammesso tale miglioramento di servizio, il beneficio e la soddisfazione che ne risente la cittadinanza bilanciano forse il danno ed il malcontento che la cittadinanza stessa proverebbe ove dovesse subire necessari accrescimenti di imposte ovvero l'introduzione di imposte nuove?

Senza dare per ora una risposta assoluta a questi quesiti, la vostra Giunta, come già qui sopra è detto, osa sperare che per intanto non vi sia danno o pericolo nel procrastinare la deliberazione sull'aumento delle tasse o confida che dalla revisione del bilancio da intraprendersi sia per risultarne un notevole miglioramento nelle condizioni del bilancio, miglioramento che sarà assicurato ove il Consiglio voglia aiutarla a sorreggerla nella via intrapresa.

TABELLA A — DIMOSTRAZIONE dei fondi disponibili applicati ai bilanci dal 1872 al 1883.

Esercizio da cui derivarono i fondi	Economie sulle spese	Somme inesigibili	Spese maggiori	Fondo disponibile
1871	3,576,000 43	2135,051 99	3,056,857 73	980,677 69
1872	1,200,108 15	160,012 84	1057,778 80	1,315,675 29
1873	1,638,312 93	263,277 40	711,362 80	1,365,677 40
1874	1,307,000 57	262,196 07	1165,621 63	615,236 01
1875	1,305,179 16	324,961 63	1,181,138 53	1,405,198 16
1876	1,307,213 36	135,033 22	1,307,213 36	990,081 83
1877	1,210,701 73	1864,011 81	1,210,701 73	1,864,011 81
1878	1,174,766 43	612,253 01	1,174,766 43	1,015,990 33
1879	1,510,000 25	348,373 71	1,510,000 25	1,348,373 71
1880	1,608,529 31	238,157 06	1,608,529 31	1,193,605 93
1881	1,291,764 93	257,558 23	1,291,764 93	1,257,558 23
				L. 11,706,857 93
				Meno la media L. 1,046,258 00
				Avanzo L. 660,599 93

N. I residui nell'anno 1873 furono minori del consueto perchè il prodotto del dazio, a causa della guerra franco-italiana del 1870-71, fu inferiore di L. 700,000 del consuntivo dell'anno precedente.

Ci riserbiamo di pubblicare la tabella B contenente il Parallelo dello somme per spese ordinarie bilanciate nel decennio 1871-81.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 3 novembre.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× Per abbondanza di materia non potemmo parlare a tempo debito di un libro edito e messo pubblicato dall'editore Angelo Boeris colla tipografia della Stabilimento artistico-letterario, via Porta Nuova, n. 5.

Intendiamo parlare della *Farmacopea italiana*, ossia *Dizionario di farmacia e di terapeutica*, compilata dal compianto prof. G. Unlo e portata a termine dagli egregi professori Sarchi, Barberis, Foglino, Alessandro e Villani, tutti benemeriti degli studenti della disciplina chimico-farmaceutiche.

Quest'opera, in due volumi di circa 900 pagine con illustrazioni, venne riconosciuta importantissima ed indispensabile ai signori farmacisti ed a quanti si occupano di scienze mediche, essendovi in essa trattato tutto quanto la medicina abbia trovato sinora.

L'opera è fatta, come lo indica il suo nome, a forma di dizionario, ciò che rende facile la ricerche anche ai profani della farmaceutica, ed è opinione di molti che l'esaminarono, che essa sia superiore a quella del Dourrault, la quale vantava il primato presso i nostri farmacisti.

Trovasi in vendita al prezzo di L. 25 presso i principali librai.

× *Bollettino dell'Associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale.* — Quest'autorevole Associazione scientifica ha testè pubblicato il VI Bollettino dei suoi atti. Non meno interessante dei precedenti, contiene lo statuto sociale quale venne recentemente modificato; il risultato della elezione degli otto consiglieri; un elaborato articolo del signor Guido Mossi sulle condizioni nelle quali si compie in Italia la prima prova del voto limitato, nonchè un questionario che la presidenza ha indirizzato a tutti i soci, ed in genere ai cultori delle discipline politiche, allo scopo di raccogliere da ogni collegio le più minute notizie in proposito di questo primo esperimento della limitazione del voto come correttivo dello scrutinio di lista. Anzi, per meglio riescire in siffatto intento e per diffondere sempre più la conoscenza del principio della proporzionalità nella rappresentanza, l'Associazione ha deliberato con l'art. 2 del suo statuto di addivenire alla costituzione di Comitati locali in tutte le principali città d'Italia e quali risiedano dieci soci.

Anche in Torino pertanto, dove l'Associazione conta non pochi adepti, sorgerà quanto prima un di tutti Comitati, e certamente è bene che un problema così grave e che tanto agita gli scrittori politici sia diffusamente studiato e discusso, specie in oggi che in qualche guisa, con l'adozione del voto limitato, il principio della giusta rappresentanza fu introdotto nei nostri ordinamenti.

A complemento del Consiglio direttivo, il quale era così costituito: presidente: conte Tommaso Mamiani; vice-presidenti: conservoli Benedetto Cairoli e Marco Minghetti; segretario onorario Francesco Genala ed Attilio Brunialti; cassiere: avv. Alessandro Spada; vice-segretario economo: avv. Alberto Giorgio Rossi; furono eletti a consiglieri i soci signori:

Palma prof. Luigi, Lacava comm. Pietro, Spantigati comm. Federico, Mosca prof. Lorenzo, Manfredi comm. Pasquale Stanislao, Formenti comm. Ubaldino, Secondo comm. Giuseppe, di Pisa avvocato Antonino.

Il Bollettino contiene inoltre una rivista bibliografica delle pubblicazioni del Palma, del Lacava, del Marselli, del Royal Guelfo, detto Xillo, del De Kerkaki, del Rospigliosi, del Royal Alberto Giorgio, del Perucci, ecc., nonchè notizie interne ed estere, ed infine l'elenco di oltre quaranta nuovi soci.

Pregati, lasciamo poi noto come quanti desiderano avere copia del questionario contenuto nel Bollettino possano farne richiesta alla sede dell'Associazione, posta in Roma, via Salaria, n. 55, piano 1°, presso l'avv. Alberto Giorgio Rossi.

* **Biblioteca civica.** — Conti stampati dal mese di ottobre 1882. — Nel corso del mese vi furono 44 adulti e 2933 lettori, i quali presentarono 3082 domande ripartite nel seguente modo:

Agronomia 15; arti del disegno 126; architettura 69; chimica 70; economia politica 27; enciclopedia 91; filosofia 15; fisica 73; giurisprudenza 130; letteratura 1197; linguistica 121; matematica pura 108; matematica applicata 49; ingegneria 60; meccanica 39; morale 8; scienze mediche 18; scienze naturali 127; scienze sacre 20; tecnologia 60; effemeridi 260; storia e geografia 1[illegible]

Nei mesi precedenti lettori num. 29,703. Totale lettori num. 32,785.

* **Il nuovo poema drammatico di Victor Hugo.** — Il *Torquemada*, che secondo la volontà dell'autore non può essere rappresentato in Francia, andrà sulle scene del Carl-Theater in Vienna, nel prossimo dicembre, tradotto in versi glambici da Ugo Wittmann.

* **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Bellotti-Bon ha esordito egregiamente coll'*Odette*, di Sardou, ed ha continuato non meno bene coi *Vecchi celibi*.

Accoglienza splendida ai principali artisti, e specialmente al coniugi signora Marchi-Maggi e cav. Andrea Maggi.

Ne riparleremo.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 3 novembre.

* **Un progetto edilizio.** — Riservandoci di tornare sull'argomento non appena sia compiuto il lavoro elettorale, dobbiamo oggi notare, a titolo di cronaca, come alla nostra Giunta municipale è stato presentato un progetto che merita di chiamare la pubblica attenzione.

Una società di capitalisti ha dunque proposto alla Giunta la vendita di parecchi mila metri quadrati di terreno della piazza Venezia per impiantarvi un grandioso *Hôtel*, un politeama con annesso salo da ballo, saloni per adunanze, ristoratori a giardino, caffè, palestra, ecc. ecc. Si tratta della costruzione di un vero quartiere del passatempo e dell'eleganza, che dovrà essere terminato e pronto per l'epoca dell'apertura dell'Esposizione nazionale del 1884.

Avvertenza capitale: il progetto non costa nulla al Municipio, anzi gli arrecherà nelle casse un milione e duecentomila lire per la cessione del terreno.

* **Onorificenza.** — Ci si annunzia per parte di amici e siamo lieti di segnalare una onorificenza veramente meritata stata testè concessa ad uno dei più distinti industriali della nostra città, al signor Giuseppe Quartara, che è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Quartara è uno dei tanti esempi di *self made man* torinese. Ancora giovane, devo tutta a sè la crescente fortuna dell'importante opificio a cui presiede, e la sua attività ed il suo ingegno meritavano l'onorifica distinzione del Governo.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni o alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Arbitrii ferroviari. — Riceviamo:

« Torino, 31 ottobre.

» Onor. sig. Direttore,

» Sabato, 28 cadente, col treno n. 323 delle 5,55 pom. partii con molti altri elettori per la linea di Savona dalla stazione di Porta Nuova. Uno della comitiva andò ad assicurarsi da un impiegato che il treno non era soppresso.

» Fino a Carrù tutto andò regolarmente; ivi arrivati quasi tutti i capi-stazione ci fa annunziare la sospensione del treno per quanti arrivati *nel mattino* tra la stazione Nizza-Cera, e prega i viaggiatori a discendere dal convoglio per lasciarlo alle 8 pom. e godere i freschi di quei paesi.

» Ogni protesta è inutile, poichè l'ordine arriva, non si sa da chi, ma da Torino, e quel signor capo ha ragione da vendere.

» Si chiede di proseguire per Mondovì, onde a mezzo di vettura potersi unire a Cuneo ed essere in tempo a godere del treno delle 4,30 ant. Cera-Cuneo; si accorda il favore, alla condizione però che si paghi il prezzo del biglietto ordinario; il che, pur protestando, si dovette fare da chi non preferì sbrigare sul luogo e rinunziare al voto.

» Gli arbitri e le maggiorie non sono ancora esaurite tutti, e a Ceva fuvvi si giunse alle 2 ant.) ed ivi ridotta la riduzione del prezzo del biglietto, poichè eseguitosi stato ritirato alla stazione di Carrù il biglietto ridotto, col rimborso della differenza da quella stazione alla destinataria, non se ne poteva avere un centesimo. Fa inutile osservare che il rimborso non stato fatto sul prezzo ridotto e che ho noi si fecero pagare il prezzo ordinario ed ho la scomparire quasi intieramente il beneficio della riduzione del 75 per 0[illegible], si dovette pagare.

» Ora si chiede se la Direzione delle ferrovie Alta Italia, o chi per esso in Torino non poteva e doveva sapere ed avvertire che il treno 323 era soppresso, a differenza di tutti gli altri pel quali si trasbordava, se non debba rimborsare, a chi provi averla pagata, la differenza tra il prezzo ordinario e il ridotto del suo tratti Carrù-Mondovì e Ceva stazione destinatarii.

» A chi scrive la risposta affermativa sembra fuori dubbio. »

Uso solo illegale. — Giorni sono la mia persona di servizio avendo avuto l'inavvertenza di mettere fuori del balcone di casa mia, prospiciente in un vicolo di via S. Maurizio, pochi panni a prendere aria, una guardia municipale si affrettò a dichiararmi in contravvenzione. La guardia era in pieno diritto, nè io ho eritato un momento a pagare l'ammenda. Tuttavia mi che per lo più si avverte prima di procedere a queste contravvenzioni. Ma cosa fatta capo ha.

Ciò che mi stupisce però si è che mentre gli agenti spiegano tanto zelo per cose simili, permettano che gli abbeveratoi subitaneamente talvolta sino a notte tarda per le nostre vie, e su per il sbollentanare; la lavata avvertendosi prima ad esempio loro insomma dei riguardi che non usano ai altri migliori cittadini.

* *La campana di S. Giovanni Evangelista.* — Da pochi giorni che è aperta al pubblico la nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista, dalle 4 1/2 del mattino fino a sera gli è un continuo abbaccinace di campane che rompe i timpani a tutto il vicinato.

Che il reverendo don Rocca abbia il suo torneato a festeggiare l'apertura della nuova chiesa si capisce, ma si capisce altresì che coloro i quali abitano vicino alla chiesa hanno il diritto di dormire e vivere tranquilli, senza aver il capo fracassato dal continuo abbaccinare di quei sacri bronzi.

* *Una perchè.* — Perchè il Municipio non fa levare tutta quell'erba che copre la piazza Cavour a sinistra dei giardini?

La spesa sarebbe minima e la strada ci guadagnerebbe assai dal non essere più un verde prato.

— Perchè la Banda municipale non pubblica il giorno prima in qualche periodico della città il programma dei pezzi che eseguirà nei suoi concerti di piazza?

Pel signor Rossi, l'esimio maestro, sarebbe una fatica minima, e per noi, poveri mortali, una scienza a sciogliere di mona.

* *Via Santa Teresa.* — Chi abita in questa via è troppo spesso, massime nelle notti del sabato e domenica, esposto a subire intollerabili clamori senza che comparesca ombra di agente della pubblica forza a ristabilire l'ordine.

La notte dell'8 giugnanti una comitiva di dorenissimi a lisciare pelle sull'angolo di detta via e San Francesco d'Assisi, ripetero per oltre un'ora la nota cantilena: « La donna è mobile, — qual piuma al vento, » con quanto delizia dei vicini consiglieri ognuno può immaginare.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Fratellanza artigiana.* — I soci sono caldamente invitati d'intervenire all'adunanza di sabato sera 4 corrente, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Modificazione allo statuto sociale;

Presentazione del rendiconto dell'ultimo semestre;

Comunicazioni e proposte varie.

* **Guerriglie e sobborghi.** — Due gendarmi campestri, avvertiti da alcuni cittadini ieri sera verso le ore cinque, arrivarono in tempo per sedare una rissa che si era impegnata alla Madonna di Campagna tra giovinotti di questo sobborgo con altri della Barriera di Lanzo, fra i quali esiste da molto tempo vecchia ruggine.

I due agenti procedettero all'arresto dei tre rissanti più inoltesi, uno dei quali già aveva riportato una ferita che all'Ospedale di San Giovanni fu giudicata guaribile in giorni 20.

Gli arrestati sono certi M. Vittorio, d'anni 12, ferito, G. Carlo, d'anni 13, e V. Giacomo, d'anni 19. Gli il giorno 21 dello scorso ottobre gli agenti della forza pubblica dovettero altra volta intervenire per sedare una rissa corpo a corpo che venne pure impegnata fra i diversi giovinastri di queste due frazioni. La rissa era incominciata con una battaglia a sassate, e anche allora si dovette procedere all'arresto di uno dei rissanti per ferite inferte nella lotta.

* **Un cavallo in fuga.** — Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, un cavallo attaccato ad un carro vuoto fuggì dalla piazza Martinetto posta sulla strada di Lanzo, percorse da solo ed a corsa velocissima tutto il detto stradale verso Torino, e quando

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 75.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

In viaggio.

Seguito).

Il capitano era così esasperato da non potersi descrivere e Sartilly faceva ogni sforzo per calmarsi. Un ultimo inconveniente venne a porre il colmo al suo furore. Il contadino, che finallora aveva camminato con quella sicurezza dell'uomo che conosce la strada, cominciò a dar segni evidenti d'esitazione: tornava indietro, si fermava, guardava alternativamente il terreno e le rare stelle che brillavano attraverso le nubi.

— Scommetto che quest'imbecille s'è smarrito! — esclamò Chateaubrun brandendo il bastone.

— Via, ragazzo, dove siamo? — chiese Sartilly.

— Credo che la riva non sia lontana, — disse la guida con voce lamentosa; — ma temo d'aver lasciato a sinistra la casa della dogana.

— Questo non è il momento di pigliarsela, — mormorò Sartilly stringendo il braccio del capitano; — cerchiamo piuttosto di cavarci fuori di qui. Sembrami di vedere una siepe di tamarisco, il quale non vegeta che presso le spiaggie.

Il visconte non s'era ingannato. Una fila di esili arboscelli cingeva la palude e quelle vegetazioni della sabbia annunziavano il mare, come i tronchi d'alberi galleggianti annunziarono l'America a Cristoforo Colombo.

— Un lume! un lume! — gridò ad un tratto il capitano.

Infatti, salendo sopra un vicino rialzo di terra, si scorgeva a breve distanza un lume.

— Camminiamo, — disse risolutamente Sartilly rivolgendosi da quella parte.

La guida, dolente della sua cattiva riuscita, andò dietro loro senza dir parola.

In meno di dieci minuti i viaggiatori giunsero a quel lume che era stato per loro come il faro pei naufraghi. Non era un lume, era un fuoco. Per la porta aperta d'una casa bassa, i viaggiatori smarriti vedevano splendere un braciere ardente; dinanzi a quella fiamma passavano uomini seminudi che si agitavano con movimenti bizzarri e quel fuoco brillava nella notte nera come una bocca d'averno.

— Che diavolo di cucina fanno quella gente? — chiese il capitano stupefatto.

— Io non ci capisco niente, — riprese Sartilly non meno meravigliato.

Tale vista aveva cangiato affatto l'espressione del volto della guida che cominciò a sorridere, attirandosi così alcune severe parole di Chateaubrun.

— Scusate tanto, signori, quella è una salina dove gli abitanti della spiaggia fanno del sale con l'acqua di mare.

Questa spiegazione così semplice fece prorompere in risa il capitano, che riprese tutto il suo buon umore quando si vide assicurato un albergo.

— Ecco che cosa vuol dire non essere molto addentro nella geografia, — egli esclamò; — non avrei mai immaginato che si esercitasse quest'industria in un paese così deserto.

— Meglio per noi, — soggiunse Sartilly; — giacchè altrimenti si sarebbe dovuto dormire a cielo aperto. Spero che quella buona gente ci ricoveranno.

— Oh! certo, signori, entriamo pure.

I viaggiatori non si fecero pregare e per una scorciatoia furono ben presto alla porta della fucina. Era una specie di catapecchia costrutta con pietre appena sovrapposte e coperta d'un tetto di tavole, fra cui era stata lasciata un'apertura per il fuoco. Sopra un braciere alimentato da giunchi secchi tre uomini agitavano dei grandi vasi pieni d'acqua di mare che svaporava al calore del fuoco. In un angolo stava una vecchia, la quale distendeva il sale ottenuto con un processo primitivo, a quell'epoca ancora tollerato dal fisco per rispetto ad un'usanza immemorabile, ma che fu in seguito parimenti proibito. Questa povera industria, che faceva vivere qualche abitante di quella baia, necessitava una certa sorveglianza, ed i doganieri su quella costa quasi inapprodabile ai legni non avevano altro da fare che visitare le saline.

L'ingresso dei viaggiatori produsse ben poco effetto ed i saliniéri si volsero appena; ma Chateaubrun scorse un soldato vestito di verde, che fumava alla sua pipa, seduto sull'unico sgabello della catapecchia. Il capitano, che quando trovava un'uniforme qualunque si credeva subito in luogo di sua conoscenza, si rivolse addirittura al doganiere, che si alzò cortesemente vedendo un ufficiale.

— Buona sera, camerata, — gli disse, — voi servite nelle gabelle reali, io negli ussari; siamo entrambi soldati e ci possiamo intendere.

— In che cosa posso servirvi? — disse il doganiere, lusingato dalla famigliarità del capitano.

— Anzitutto accettate un sigaro che sarà molto meglio della vostra pipa e poi aiutateci ad ottenere da questi bravi fabbricanti di sale un po' di cena e da dormire.

— Sarà piuttosto difficile, signori. Non è la buona volontà che a loro manca, ma non hanno nulla. La terra per letto e l'acqua per bevanda, ecco quanto vi potranno offrire. Non so neppure se vorranno del pane.

— Perbacco!... Ma noi moriamo di fame e di stanchezza e si pagherebbe

chi sa che per una frittata od un materasso.

— I signori vanno certo a S. Michelo.

— Sì, domani, dopo la marea, e ci piacerebbe anche avere una buona guida.

— Perdinci, capitano, non è mica per interesse, ve l'assicuro; ma ho fatto degli anni nella cavalleria e non voglio sia detto che io vi abbia lasciato negli impicci.

— Allora siamo salvi; grazie, camerata.

— Tu, — disse il doganiere al contadino, — corri alla nostra barca, sai, sulla diga, a duecento passi di qui, e di' al brigadiere che venga a portare le nostre provvigioni e le nostre coperte.

Il contadino non si fece ripetere l'ordine e scomparve.

— Noi non abbiamo gran cosa al corpo di guardia, — riprese il soldato, — ma sarà sempre meglio che digiunare e dormir per terra.

Sartilly, che non aveva peranco preso parte alla conversazione, credette dover alla sua volta ringraziare il soldato per l'inaspettato soccorso, e chiedergli nello stesso tempo qualche informazione sul paese.

— Credo che si possa arrivare domani di buon'ora al Monte o a..... Tombelaine? — disse, esitando un poco a pronunciare quest'ultima parola.

— Al Monte, sì, — rispose il doganiere, — non avrete che da seguire il mare quando scenderà; ma a Tombelaine non vi consiglio di tentar la gita con una marea simile.

— Perchè?

— Perchè bisogna passare due torrenti, la Selune e la Sée, senza contare che fra Tombelaine ed il Monte ci sono le sabbie mobili che noi chiamiamo *tises*.

— Ah! le *tises*, le conosco, — disse il capitano che aveva sentito parlare di quel fenomeno particolare alla baia di S. Michele.

— Nessuno le conosce bene, signor capitano, e se si ha la disgrazia di cadervi, ci si rimane.

— Bisogna che noi siamo domani a Tombelaine fra le due maree, — disse Sartilly con tuono così risoluto che il doganiere lo guardò e rispose con meraviglia:

— Ma, signore, vi accerto che lassù non c'è niente da vedere; è un brutto macigno dove non si trovano che dei conigli.

— Appunto, — disse il capitano, che voleva sorgere un sospetto sull'onesto volto del soldato; — noi veniamo per affittarne la caccia. Abbiamo molta fretta, e prima di tornare a Parigi vogliamo vedere se vi sono tanti conigli quanto si dice.

— Infatti avevo inteso dire che il proprietario voleva affittarla. Ebbene, signori, giacchè così siete risoluti, io domani non sono di guardia, e se volete vi ci conduco io stesso. Conosco la strada, ve l'assicuro.

— Accettiamo di buon cuore, — si affrettò a rispondere Sartilly, — e se avete bisogno di raccomandazioni a Parigi, disponete di noi.

(Continua).

Biblioteca Agricola

Estratto dal Catalogo generale delle Librerie ROUX e FAVALE.

Arcangeli G. - Compendio della flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia e nelle isole adiacenti L. 15 »
Barbera E. - Almanacco delle campagne (1882) » 60
Berlese A. - Delle viti e dell'agricoltura in Italia » 3 50
Bonelli G. - Manuale di agricoltura teorico-pratica (2 vol.) » 3 »
Cantoni G. - Il vino » 2 »
Corpo di Mariere - Agronomia » 1 »
Carpené A. - Sunto teorico-pratico di enologia (2 vol.) » 3 »
Cornalia P. ed O. - Gl'insetti nocivi all'agricoltura » 2 50
Id. - Manuale pratico per l'allevamento del pianale » 2 50
Id. - Manuale pratico di pollicoltura » 3 »
Chapital, Gall e Pellet - Metodi di vinificazione - Norme pratiche pei cantinieri » 1 »
Cuppari P. - Manuale dell'agricoltore » 3 50
Caloniti T. - Viaggio agronomico in Inghilterra, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra » 10 »
Carelli - Manuale di viticoltura e vinificazione » 3 50
Gerry A. - Frutticoltura razionale (Torino 1882) » 3 »
Gerini G. - L'educazione dei figli nelle scuole e nelle famiglie » 2 »
Marelli L. - La fabbricazione del burro e del formaggio » 3 »
Id. - La fabbricazione e l'impiego dei concimi » 1 »
Mussetti et Vienne - Vade-mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Odart G. - Manuale di viticoltura » 2 »
— Enologia. » 2 »
Perroncito E. - Manuale di bachicoltura » 2 »
Pezzi - Manuale dei fabbricante di birra » 2 »
Quajat E. - Compendio di bacteriologia » 3 »
Re F. - Flora segusina » 5 »
Id. - Elementi di economia campestre » 1 50
Roda - Manuale del giardiniere floricultore » 4 »
Id. - Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere » 5 »
Id. - Manuale dell'orticoltore » 5 »
Selmi A. - Manuale di chimica applicata all'agricoltura » 2 50
Id. - Degli avvicendamenti e rotazioni agrarie - Osservazioni critiche sopra l'agricoltura » 4 »
Id. - Il Petrolio, ossia l'industria dei volatili da cortile » 2 50
Sormani G. - Manuale del fruttivendolo e del frutticultore » 2 »
Strucchi A. - Manuale di vinificazione per uso dei cantinieri » 3 »

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LOCALE di 4 vetrine con gas ad uso negozio od ufficio, *d'affittare*, via S. Tercas, 13, piano, 1°. 2310

Alloggio signorile

da rimettere al presente, via Consolata, N. 5, 2° piano. 2187

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*. 2208

Da vendere in Torino

Metri quadrati 3000 di terreno con fabbricati abitabili volendo per industria, posti in città, presso il dazio, la ferrovia, e quarta di piazza Castello. — Scrivere a quest'Amministrazione, cassetta N. 19-2370.

Da rimettere in Pinerolo

per motivi di salute

Drogheria bene avviata, pagamento parte con mora. — Dirigersi dal proprietario sottoscritto
2310 VITTONE FELICE

Una Damigella

artiana, di famiglia distinta, maestra approvata in tre lingue, desidera collocarsi in qualche onesta famiglia come istitutrice o come dama di compagnia, e darebbe lezioni.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 19-2193.

UNA MAESTRA d'italiano e di francese desidera dar lezioni a famiglie o ragazzi.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 39-2291.

UNA SIGNORA RUSSA che conosce la lingua italiana, essendosi stabilita in Torino, sarebbe disposta ad entrare in una distinta famiglia per l'insegnamento delle lingue russa, polacca, tedesca e francese. — Rivolgere le domande al sig. Giuseppe Bono successore G. G. Ballesio, via Carour, N. 2. 2357

UNA SIGNORINA ortana, converrebbe in qualità di governante di ragazzi in qualche famiglia signorile.

Scrivere a quest'Amministrazione Cassetta N. 26-2196.

NB. Non si risponde alle lettere prive dell'indirizzo a domicilio.

CORRISPONDENTE francese, tedesco ed inglese desidera un posto di **VOLONTARIO** preferibilmente in qualche Banca. — Ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 49-2310.

INDIANO Squisito liquore tonico febbrifugo. Sollievo di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in regalo a febbri malariche? Volete guarirne?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova Drogheria DENOZZA, *via Roma*, 140 — Napoli. — *Deposito generale da* A. MANZONI e C., Milano e Roma. — *Bott. da litri 1.* 4 — *Bott. da 1/2 litro L.* 2.50. — Rappresentante in Torino A. BASSANO. 1704

INCANTO

Avanti il Tribunale di Biella, il giorno 17 novembre 1882, si esporrà all'incanto un fondamento di ettari 157 (cetare 412), situato in territorio di Castelletto, ed in piccola parte sul territorio di Cossato e Mottalciata, a prezzo di L. 80,000, eccedente 60 volte il tributo prediale, caduto nel fallimento di GIACCHETTO Felice.

Per informazioni dirigersi al procuratore cav. Carlo HARUERIS, sindaco del fallimento, via S. Tommaso, 6, *Torino*. 2360

CARLO MANFREDI — Torino
Via Finanze, 3 e 5.

Per Illuminazioni e Feste

Lanterne veneziane, L. 2 la doz., L. 15 il cento — Globi a colori, L. 3 la doz., L. 22 il cento — Più grandi, L. 5 la doz. e L. 35 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AEROSTATICI** mt 1, L. 1 - mt 1 50, L. 1 50 - mt 2, L. 2 50 - mt 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni *franco* per ogni servizio per pacchi postali inviando cent 50 in più.
TORINO — Carlo MANFREDI — *TORINO*. 1833

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

MOTORI A GAZ

Sistema OTTO

da **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica.

Nessun pericolo assoluto di scoppio e di incendio.

Dal 1877 fabbricazione ed al 31 dicembre **1880** *si vendettero in Europa* **6245 motori** *di questo sistema.*

Rappresentanti Generali in Italia A. RIGHETTI E C. TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 1917

REMEDIO SICURO

contro il **GOZZO**

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, ottenendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina al interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi orali interamente.

Bocetta L. 1 60. — Farmacia **PRATO** già Cerruti, via Po, 30, *Torino*, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali. 1796

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE

obbligatorie dal 1° marzo p. p.

In Libretto stampato col nome e indicazioni volute dai richiedenti.

Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

CERCASI un Rappresentante viaggiatore per lo smercio e provvigione di articoli di grande consumo. — Clientela già fatta e forti cauzioni.

Scrivere a quest'Amministrazione, cassetta N. 24-2178.

LA CONTESSA ILARIA è il titolo di un nuovo romanzo della GUIDI recentissima uscita dalle stampe. — Due. — Dai principali libraj. 2144

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Ristorano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte, vale a dire, una specialissima pei ragazzi e ragazze in sviluppo e per coloro tendenti a diventar corve. — Costano solo L. 3 e L. 7 in tutta sede.

Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezza misura aumentando cent 50. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1621

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di quercia (rovere) a L. 3 50 al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legname da costruzione in quercia o larice. — Tavolami di pioppo, larice di Cesana, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Prezzo: **Coniugi DIDERO**, Be S. Salvario, via dei Fiori, 36 bis, TORINO. 2314

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nemmeno con qualche **CINTO** o rimedio nessuno può guarantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di medicina.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre pronto nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2315

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882, N. 593 e 725 [serie 3a]

COMMENTATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni della due Camere e dalle Circolari ministeriali, col testo del *R. Decreto* 28 *gennaio* 1882, *della Legge sulle Incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la Verificazione delle elezioni, e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza*, con aggiunta di Modelli e Formulario relativi

DELL'AVV. **ACCOSSATO SECONDO**

Un vol. in-8° — Prezzo L. **4**.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

È PUBBLICATA

una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882

Scala di 1 a 7500

Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, Tipografi-editori
piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano - Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna (franca di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna (franca di porto) L. **1 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pel fanciulli — Metodo fonico:
Parte per il Maestro L. 0 30
Parte dello Scolaro » 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro » 0 40
Scatole con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per le Scuolere. » 0 20
Riccardino — *Libro di lettura.*
Parte prima: per il Maestro » 0 75
» per lo Scolaro » 0 50
Parte seconda » 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive » 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri » 0 40
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro » 0 60

Prezzo dell'Opera completa — L. 5.

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'UOMO CHE PIANGE

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8° di pagine 600 — *Prezzo L.* **5.**

POLITICA SEGRETA ITALIANA

(1863-1870)

Un grosso vol. in-8° di circa 460 pagine — *Prezzo L.* **5.**

Teatri

Carignano, o 8 1/4. — *La signora dalle camelie.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Scrigio Panine.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Lorenzo XIV.*

Rossini, o. 8 1/4. — *Le spondo del Po — Un cervo d'un miegh.*

Alfieri, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Belgia di Carlo Rousseire.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Il tramway numero 214* — *Nicoli*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 2 NOVEMBRE 1882.

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Pelizio Giovanni con Manello Cecilia — Piolatti-Cidia Giovanni Battista con Berrutto Caterina.

Morti denunciati. — Cortassa Giovanni, d'anni 54, di Carmagnola, armaiuolo — Fornaseri rav. Giovanni Battista, id. 80, di Cuneo, pensionato governativo — Demagistri Angela, id. 53, di Vinovo, serva — Bonetto Lorenzo, id. 36, di Barbania, contadino — Rossi Carlo, id. 52, di Torino, tornitore in ferro — Bruno Lorenzo, id. 21, di Andorno, meccanico — Sessano Carlo, id. 53, di Oberasco, militare — Faldella Giovanni, id. 66, di Brozolo, mercante — Balestra Lodovico, id. 21, di Carpasio, soldato — Fenoglio Giovanna nata Torretta, id. 37, di Asti, sarta.

2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura

9 a. 750,9 3 p. 749,3 9 p. 751,7

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+6,7 +13,1 +9,0

Tensione del vapore in millimetri:

6.7 7,5 7,5

Umidità relativa in centigradi

89 67 80

Vento:

SO d. SO d. calma

Stato atmosferico:

q. ser. sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +5,1 mass. +13,9

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. Tempo incerto di Roma, 4 novembre.

Nascere del Sole 7.3 — Passaggio al meridiano 0.3 — Tramonto 5.2.

Nascere della Luna 0.35 matt. — Passaggio al meridiano 7.10 matt. — Tramonto 4.33 sera.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 31 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le due depressioni annunciate ieri, una al sud della Scandinavia e l'altra all'ovest della Scozia, si sono unite assieme; il loro centro comune trovasi presso Skudesnoes (750 mm.).

Nello stesso tempo un movimento secondario esiste sulla Danimarca; però meno e scomparire quanto prima.

Il barometro si è abbassato di 2 mm. sull'alta e bassa Italia per effetto dell'azione di S.E.; una nuova depressione trovasi adunque al largo; però l'aria delle forti pressioni venuta dalla Spagna e che si estende oggi su tutta la Francia, garantisce le cose dalla sua azione.

Italia. — 31 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

La più bassa pressione sono sulle isole Baleari.

Le più alte a Madrid.

La depressione secondaria di ieri in Italia, portatasi verso sud, si è quasi colmata.

Lesina 760, Milano 765.

Ieri ancora pioggie su quasi tutta l'Italia eccettuata il Piemonte.

Stamane qualche pioggia al sud e cielo sereno sull'alta Italia e nel versante del Mediterraneo fino a Napoli.

Mare molto agitato a S. Teodoro, agitato a Palermo; calmo mosso.

Predominio di venti per lo più deboli del 1° e 4° quadrante.

Temperatura generalmente abbassata.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 ottobre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	0.0	— 3.0
Stoccolma	+ 9.0	+ 2.0
Christiansund	+ 8.0	+ 3.0
Copenaghen	+10.0	+ 6.0
Valenza	+12.8	+ 7.2
Yarmouth	+10.0	+ 5.1
Bruxelles	+10.5	+ 7.9
Amburgo	+10.0	+ 5.0
Cassel	+10.0	+ 5.0
Breslavia	+10.0	+ 4.0
Cracovia	+13.0	+ 5.0
Hermannstadt	+20.0	— 0.0
Vienna	+11.0	— 0.0
Roma	+ 9.0	+ 3.0
Parigi	+11.9	+ 7.4
Bordeaux	+15.8	+ 6.2
Lione	+10.0	+ 2.7
Nizza	+14.0	+ 9.0
Madrid	+16.0	+ 2.0
Lisbona	+16.0	+11.0
Trieste	+12.0	+11.0
Torino	+ 10.8	+ 6.6
Mormolieri	+17.0	+ 4.3
Firenze	+14.5	+10.8
Roma	+17.6	+12.3
Napoli	+16.1	+12.4
Cagliari	+20.9	+12.7
Palermo	+20.5	+11.7
Algeri	+19.0	+ 9.7
Tunisi	+19.0	+12.0
Biskra	+21.0	+11.1

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 31 ottobre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCLXXXV), 3 Ubre, che autorizza il comune di Bari ad applicare, per gli esercizi 1881 e 1882, la tassa di famiglia, cioè per il 1881 col massimo di lire 500 e per il 1882 col massimo di lire 650.

3. **R. D.** (num. DCCXII), 5 Ubre, che erige in Corpo morale la Cassa di prestanze e depositi istituita nel comune di Marciaise.

4. **R. D.** (num. 1035), 19 Ubre, che modifica l'articolo 1, alinea b, del tenore seguente:

b) Gli agenti subalterni di dogana ed i pastori delle saline con cinque anni almeno di servizio.

5. **R. D.** (num. 1041), 26 Ubre, con cui, dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, è tolto il gabinetto di zoologia e zootomia, al ruolo stesso si aggiunge invece il gabinetto di zoologia ed anatomia comparata.

6. **R. D.** (num. 1016), 24 Ubre, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa alpina, nelle valli Pesina, Astico ed [illegible] e nel territorio del Sette Comuni e delle strade d'accesso alle opere medesime.

7. **R. D.** (n. 1012), del 29 Ubre, che dichiara opera di pubblica utilità la imposta d'un filo al braccio sulle lunghezze dei comuni di Buenos Aires, Cigliano Diana, Solbiate Olona e Fagnano Olona.

8. **R. D.** (num. 1050), 18 ottobre, con cui dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per 1882, è autorizzata un 28a prelevazione nella somma di lire 10,000, da pagarsi in aumento al capitolo n. 21, del bilancio suddetto per Ministero dell'Interno.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Direzione Generale delle Poste

Avviso.

Con effetto del 1° Ubre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2a classe:

Calamanova, in provincia di Catania;
Calleo, id. di Cosenza;
Crocellenchi, id. di Genova;
Crisinallo, id. di Novara;
Pietracatella, id. di Campobasso;
Vitrano Patumira, id. di Caserta;
Vallerotonda, id. di Caserta.

Direzione Generale delle Telegrafi

Avviso.

Il giorno 28 corrente, in Ripi, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 ottobre 1882.

Mercati e Commercio

Lista alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 2 novembre:

Lotti venduti N. 320.

Media dei prezzi alle precedenti vendite.

Carne: Bue, q. a., al Mil. L. 1 10, q. d., id. 1 35, vitello, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 50, manza, q. a., id. 1 35, q. d., id. 1 85 — Offa elica: 1a qualità, id. 1 75, id. 2a qualità, id. 1 45 — Lardo di Milano, id. 3 45; id. di Modena, id. 3 — Rim.: 1a q., id. 0 45, 2a q., id. 0 35 — Pane: Napoli, 1a q., id. 0 74; id. 1a q., inori dazio, id. 0 70; 2a q., id. 0 67; Genova, id. 0 74 — Uova, la doz. 1 60 — Vino, bapolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 24; id. fuori dazio, id. 19; Tuse, al fiasco, 1 20 — Cacio: Bersa, al kil. 1 85; Brivera, id. 1 60; Vecchia, id. 2 40; Gorgonzola, id. 1 70; Grana, id. 3; Pecorino, id. 1 55 — Lardo, id. 2 20 — Salame, id. 2 40 — Cavagnac, id. 0 10 — Patate, id. 0 10 — Mascabi, id. 0 25 — Polname: Gallina, cadauna 2 50; Polli, id. 1 50.

Borsa

Parigi	31	2
Rendita 3 0/0	89 53	89 75
Oro lettera	20 24	20 20
Londra lettera	25 10	25 15
Cambio su Parigi	100 05	100 05
Azioni Tabacchi	690 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	715 —	— —
Rend. mus. 3 0/0	— —	— —

Parigi	31	2
3 0/0 franc. sem.	89 53	89 52
3 0/0 francese	89 17	89 40
5 0/0 francese	116 05	116 80
Rendita italiana	88 60	88 65
Azioni Ferr. Rom.	107 50	107 50
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 24
Banca Industriale	610 —	610 —
Consolid. inglese	102 5/16	102 5/16
Obblig. Lombarde	287 —	287 50
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8
Fine mese — Pesante.		

Vienna	31	2
Mobiliare	306 50	304 80
Lombarde	133 10	137 —
Banca Aug.-Aust.	125 80	125 50
Austriache	340 70	341 25
Banca Nazionale	838 —	841 —

Forze

Firenze	31	2
Rendita 5 0/0	99 53	99 75
Oro lettera	20 24	20 20
Londra lettera	25 10	25 15
Cambio su Parigi	100 05	100 05
Azioni Tabacchi	690 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	715 —	— —
Rend. mus. 3 0/0	— —	— —

Parigi	31	2
3 0/0 franc. sem.	89 53	89 52
3 0/0 francese	89 17	89 40
5 0/0 francese	116 05	116 80
Rendita italiana	88 60	88 65
Azioni Ferr. Rom.	107 50	107 50
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 24
Banca Industriale	610 —	610 —
Consolid. inglese	102 5/16	102 5/16
Obblig. Lombarde	287 —	287 50
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8
Fine mese — Pesante.		

Vienna	31	2
Mobiliare	306 50	304 80
Lombarde	133 10	137 —
Banca Aug.-Aust.	125 80	125 50
Austriache	340 70	341 25
Banca Nazionale	838 —	841 —

Napoleoni d'oro	9 47	9 46 5
Agio in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 17	47 22
Cambio su Londra	119 10	119 15
Rendite Austriache	77 35	77 3
Id. Id.	76 62	76 05
Colombarde	120 50	120 40
Rend. Aust. nuov.	95 40	95 45
Rend. Ung. nuov.	112 55	112 40
Fermo.		
Deciine	31	2
Mobiliare	525 50	532 —
Austriache	288 —	287 —
Lombarde	220 —	220 —
Cambio su Londra	30 10	30-18 5
Rendita Italiana	87 80 75	88 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 20	13 25
Prestito russo	88 70	88 80
Prest. orient. russo	55 20	55 40
Argento per chil.	202 50	204 15

Molto ferma.

Dopo Borsa 322, 387 50, 234.

Londra	31	2
Consolidé inglese	101 7/16	102 —
Rendita italiana	87 7/8	88 3/4
Spagnuolo	63 1/2	63 1/8
Turco	12 3/4	12 5/8
Egiziano del 1863	72 1/4	69 3/4 ex
Egiziano del 1867	81 1/2	81 —
Argento	51 1/2	52 3/4

BORSA DI GENOVA — 2 Ubre.

Rend. it. c. 89 70 — 90 10 fin.
Az. Banca Naz. 2125 — fin.
Az. Cred. Mobil. it. 748 — fin.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 456 — fin.
Francia lett. 100 10 — den. 100 30
Londra vista 25 50 — den. 25 47
Oro da 20 25 a 25 30.

BORSA DI MILANO — 2 Ubre.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 89 70
id. fin. 90 05
Azioni Banca Nazionale 2150 —
» Banca Lombarda 605 —
» Banca Generale 558 —
» Banca di Milano 502 —
» Banca Torino 695 —
» Commissione Cantoni 370 —

Obbligazioni Ferr. Meridionali 272 —
» Ferr. Sarde serie A 267 50
» Ferr. Sarde serie B 271 50
»